



Rassegna Stampa

di Giovedì 31 agosto 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
30	La Difesa del Popolo	03/09/2023	<i>Lotta alla siccita', al Piano laghetti mancano i soldi</i>	3
6	Toscana Oggi - In Cammino	03/09/2023	<i>Massarosa, enti e cittadini insieme per i corsi d'acqua</i>	4
1+2/3	Corriere della Sera - Ed. Bergamo	31/08/2023	<i>La fine della siccita' e' costata 13 milioni</i>	5
1+3	Corriere della Sera - Ed. Bergamo	31/08/2023	<i>Il traghetto di Leonardo riprendera' a navigare</i>	8
1+4	Corriere di Bologna (Corriere della Sera)	31/08/2023	<i>Alluvione, c'e' l'ordinanza di Figliuolo: 412 milioni per gli interventi urgenti</i>	9
1+22	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	31/08/2023	<i>Distrutti da un enorme incendio decine di ettari di vegetazione. La Procura: chiara origine</i>	11
23	Il Mattino - Ed. Salerno	31/08/2023	<i>Solofrana, allarme per gli argini deboli. De Maio: "Li sistemiamo per l'autunno"</i>	12
16	Il Nuovo Diario Messaggero	31/08/2023	<i>"Non lasciare isolate le aziende agricole"</i>	13
10	Il Nuovo Giornale	31/08/2023	<i>Distribuzione irrigua; nel basso piacentino si efficientia il sistema con un impianto a Ronchi di Cao</i>	14
2	Il Quotidiano di Sicilia	31/08/2023	<i>Rinnovata l'intesa Protezione civile-Anbi</i>	15
1+3	Il Resto del Carlino - Ed. Forli'	31/08/2023	<i>Figliuolo assegna i fondi per i lavori urgenti gia' effettuati. E oggi visita l'entroterra</i>	16
8	La Citta' (Salerno)	31/08/2023	<i>Sos allagamenti a Starza. Lavori coi fondi regionali</i>	18
14	La Citta' (Salerno)	31/08/2023	<i>Alberi piantati dal Consorzio lungo il canale Laura Nuova</i>	19
35	La Tribuna di Treviso	31/08/2023	<i>I volontari rimuovono i detriti dal torrente Controlli del Consorzio</i>	20
19	La Voce di Mantova	31/08/2023	<i>Rinnovato e piu' sicuro: inaugurato ieri a San Benedetto il manufatto di strada Pennone</i>	21
26	La Voce di Mantova	31/08/2023	<i>Ruscito il Trofeo "Citta di Quistello". Gara per giovani pescatori</i>	22
38	Messaggero Veneto	31/08/2023	<i>Opere contro gli allagamenti. Rafforzate le sponde del canale</i>	23
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	31/08/2023	<i>Anbi: Le piogge ristorano i bacini del nord ma non risolvono difficolta' per Umbria e Lazio</i>	24
	Agenparl.eu	31/08/2023	<i>LE PIOGGE RISTORANO I BACINI DEL NORD MA NON RISOLVONO LE DIFFICOLTA PER QUELLI DI UMBRIA E LAZIO Co</i>	26
	Agricoltura.it	31/08/2023	<i>Risorse idriche. Anbi, meglio con le piogge, ma servono infrastrutture</i>	28
	Audiopress.it	31/08/2023	<i>Le piogge non bastano. L'Italia ancora in agonia idrica</i>	31
	Ilcittadinoonline.it	31/08/2023	<i>Il CB6 rimuove la vegetazione infestante lungo il torrente Ripi</i>	33
	It.advfn.com	31/08/2023	<i>Risorse idriche: Anbi, le piogge risolvono la crisi dei laghi del Nord</i>	34
	Meteoweb.eu	31/08/2023	<i>Siccita', ANBI: la pioggia risolve la crisi al Nord, ma Lazio e Umbria soffrono</i>	36
	Metronews.it	31/08/2023	<i>Le piogge non bastano. L'Italia ancora in agonia idrica</i>	40
	NelCuore.Org	31/08/2023	<i>CLIMA, PIOGGE RISTORANO LAGHI DEL NORD MA IL TRASIMENO E' IN AGONIA</i>	43
	Osservatoreitalia.eu	31/08/2023	<i>Tarquinia, equilibrio ambientale: il Consorzio di Bonifica Litorale Nord prosegue le attivita' di ma</i>	45
	Qfiumicino.com	31/08/2023	<i>Consorzio Litorale Nord, proseguono manutenzioni</i>	47
	Regione.Vda.it	31/08/2023	<i>SICCITA'. ANBI: ABBONDANTI PIOGGE RISOLVONO LUNGA CRISI LAGHI DEL NORD</i>	48
	Tusciatimes.eu	31/08/2023	<i>CBLN: Continuano i lavori di manutenzione sul perimetro consortile</i>	49
	Tusciaweb.eu	31/08/2023	<i>Anbi Lazio, una serie di interventi nei fossi di Tarquinia e Montalto di Castro</i>	51
	Umbria24.it	31/08/2023	<i>Ciclovia Terni-Narni, lavori in corso: consegna entro l'anno</i>	53
	Umbriacronaca.it	31/08/2023	<i>Narni, entro l'anno il fine lavori per la Ciclovia del Nera tra Terni e le Gole</i>	54

Un progetto nazionale per raccogliere l'acqua piovana. In Veneto almeno 30 siti coinvolti, ma è tutto fermo a causa del blocco delle risorse a Roma

Lotta alla siccità, al Piano laghetti mancano i soldi

Andrea Benato

Combattere la siccità con il Piano laghetti per raccogliere l'acqua piovana. È questa l'idea lanciata dall'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche e degli invasi, lente che coordina tutti i consorzi di bonifica italiani. Proposto per la prima volta nel 2021 assieme a Coldiretti, il progetto è stato approvato a Roma sulla carta, ma ad oggi le risorse non sono ancora arrivate. Risultato? Tutto è ancora fermo.

Se si deciderà di attuarlo, potrebbero partire i lavori per realizzare 10 mila piccoli invasi artificiali in tutta la Penisola. In Veneto i siti individuati ammontano a 30 di cui 17 sono ex cave, per un totale di 44 milioni di metri cubi invasati. Oltre alla possibilità di utilizzare l'acqua piovana raccolta, si potrebbero installare degli impianti fotovoltaici galleggianti per 27 megawatt di potenza. I principali problemi, oltre al reperimento delle risorse, sono rappresentati anzitutto dai passaggi di proprietà visto che molti dei siti ritenuti adatti appartengono a privati. Poi dovranno essere effettuati dei lavori di impermeabilizzazione, anche se non sono previste opere in cemento.

I problemi tecnici e finanziari non sono però gli unici che gravano sul progetto. Gli ambientalisti del Wwf e il Centro italiano per la riqualificazione fluviale hanno espresso perplessità sulla realizzazione di così tanti laghetti che, sostengono, potrebbero aggravare il bilancio idrico complessivo degli ecosistemi e delle falde, compromettendo gli habitat naturali. Meglio, forse,

dare maggiore spazio a coltivazioni che richiedano meno acqua. Tuttavia le scene drammatiche viste l'anno scorso, quando i fiumi erano ridotti a rigagnoli, richiedono soluzioni affinché non si ripetano.

«Il Piano laghetti, così come condiviso con la Regione, necessita di risorse significative che possono essere stanziati solo a livello ministeriale nell'ambito di una strategia ampia di contrasto e adattamento ai mutamenti climatici – ha commentato **Andrea Crestani**, direttore di Anbi Veneto – La Regione Veneto è a nostro fianco nella ricerca di tali finanziamenti ma al momento, da Roma, non sembrano esserci risorse disponibili. Quest'anno, fortunatamente, al di là delle temperature straordinarie, non si è riscontrata la grave siccità del 2022, tuttavia il problema è destinato a riproporsi e non possiamo più aspettare».

Anche spostando il focus su Padova e Venezia il Piano laghetti è fermo, come certifica il Consorzio di bonifica Bacchiglione: «Abbiamo proposto 12 interventi, per 5 dei quali abbiamo i progetti pronti per essere realizzati, ma sono in attesa di finanziamento – afferma **Paolo Ferraresso**, presidente del consorzio – Siamo fiduciosi e stiamo lavorando in questo senso per trovare i fondi per poter realizzare questi interventi necessari e non più rinviabili. Questo percorso, per ciò che ci riguarda, è iniziato nel 2018 con la progettazione degli invasi multi-obiettivo nel bacino colli Euganei per far fronte alle esigenze e alle criticità del territorio. Nonostante la sua importanza l'opera



(Foto di Andrea Benato).



Per mitigare i cambiamenti climatici, il piano necessita di risorse che possono essere stanziati solo a livello ministeriale

non ha ancora ottenuto i fondi per essere realizzata, ed è stata inserita tra le proposte del Piano laghetti per trovare soluzioni concrete ai cambiamenti climatici per il nostro territorio».

Oltre alle ex cave, in Veneto sono stati individuati altri dieci siti per realizzare gli invasi di pianura, con una capacità stimata in 5 milioni di metri cubi d'acqua, funzionale soprattutto all'irrigazione di precisione, cioè a orti e frutteti. La terza strada "navigabile" è quella della "bacinizzazione" dei corsi d'acqua esistenti: dieci sbarramenti in altrettanti tratti di fiumi o canali, per una capacità complessiva di 5 milioni di metri cubi da averli disponibili nel momento di bisogno.

«Abbiamo pronte delle proposte concrete che hanno come obiettivo quello di immagazzinare il più possibile l'acqua piovana come riserva idrica – conclude **Paolo Ferraresso** – per poi poterne usufruire nei momenti di necessità e allo stesso tempo quello di garantire la sicurezza idraulica. Le nostre proposte riguardano sia la costruzione di invasi che il miglioramento di strutture già esistenti».



l' AMBIENTE

Massarosa, enti e cittadini insieme per i corsi d'acqua

Undici associazioni hanno firmato la convenzione per monitorare i corsi d'acqua. A firmare le convenzioni, alla presenza del presidente del Consorzio di Bonifica Ismaele Ridolfi, dell'assessora al sociale Alberta Puccetti e dell'assessore all'ambiente Mario Navari del Comune di Massarosa: Ancora in Viaggio, che monitorerà il Fosso Fontanella e il Rio Tre Gore, l'Associazione di promozione culturale Mommio Castello, che si prenderà cura del Fosso del Nannini e dell'affluente Pastinovelli, l'Avis della sezione di Stiava, che ha adottato i corsi d'acqua Paduletto, l'Archellino e Magnano, il Circolo Canoa Kayak Massarosa, che monitorerà l'Argine Cataldi, i Donatori Fratres di Piano di Mommio, che hanno adottato il Rio Ritomboli, il Gruppo donatori di sangue di Massaciuccoli, che con la firma del protocollo si prenderà cura del Rio Bagnaia e del Caprile, il Gruppo donatori di sangue Fratres Quies, che monitorerà il Rio di Quies e il Canale della Spinola, la Pro Loco La Collina, che ha adottato il Rio Valdocca, la Misericordia di Stiava e Versilia Verdelago, che si occuperanno della pulizia del Fosso degli Archi e del Rio Sterpeti, e, infine, il Gruppo Fratres Lorian Rossellini di Bozzano che si prenderà cura del Rio del Borrone e del Fosso del Sorbo.

«Ancora una volta le nostre associazioni di volontariato hanno risposto positivamente rendendosi disponibili a collaborare anche sul tema dell'ambiente - commenta l'assessora al sociale e al volontariato Alberta Puccetti - dimostrando quanto rappresentino un punto di riferimento insostituibile delle nostre comunità».

«Le associazioni hanno dimostrato una forte sensibilità ambientale - commenta l'assessore all'ambiente Mario Navari - abbiamo lavorato per mettere insieme una rete in grado di dare in collaborazione con il consorzio un ulteriore contributo alla prevenzione del rischio idraulico, tema centrale

oggi più che mai dopo il terribile incendio dello scorso anno».

«Dopo Vecchiano, siamo felici di allargare ancora di più la nostra famiglia con ben undici associazioni di Massarosa - ha commentato il presidente del Consorzio 1 Toscana Nord, Ismaele Ridolfi - In una zona come questa, profondamente segnata dal disastroso incendio dello scorso anno, l'impegno dei volontari per la prevenzione del rischio idraulico è fondamentale: tra le attività sancite dalla convenzione, oltre alla raccolta dei rifiuti plastici, c'è infatti anche il monitoraggio dei corsi d'acqua. I tronchi finiti in alveo, le sponde franate e altre ostruzioni, se non segnalate e rimosse tempestivamente, possono infatti dare origine a problemi idraulici molto gravi che queste aree non potrebbero più tollerare. La sicurezza del nostro territorio è un bene comune e rappresenta una sfida che si può vincere solo tutti insieme».

Questa unione ha anche lo scopo di prevenire e combattere i comportamenti incivili di coloro che utilizzano i corsi d'acqua come discarica.

Dove possibile, i volontari rimuoveranno i rifiuti dal corso d'acqua e li depositeranno in un luogo raggiungibile per la raccolta e il successivo smaltimento, comunicando la posizione al Consorzio e all'Azienda di raccolta rifiuti. Ogni mese, inoltre, verrà redatto un report che sarà prontamente inviato agli uffici tecnici dell'Ente consortile.



La fine della siccità è costata 13 milioni

Tornati alla normalità con le ultime piogge. Ma i nubifragi di luglio e agosto hanno fatto gravi danni alle colture

di **Fabio Paravisi**

Le piogge degli ultimi giorni hanno causato qualche danno ma hanno avuto come conseguenza la fine dell'emergenza siccità per l'irrigazione dopo un agosto molto asciutto. E anche Uniacque sta per revocare le ordinanze emesse in primavera per limitare i consumi idrici. Ma proprio in questi giorni è emerso il conto salatissimo dei nubifragi scoppiati il 21 e il 24 luglio, accompagnati da forti venti e violente grandinate: solo all'agricoltura i danni alle colture e alle strutture delle aziende sono stati calcolati in quasi 13 milioni di euro, con 184 segnalazioni inviate alla Regione. Rispetto alla scorsa estate, che era rimasta attanagliata in una lunga siccità, ci sono state molte piogge che hanno anche permesso di far tornare alla normalità l'attività delle aziende idroelettriche dopo quindici mesi di attività ridotta alla metà.

a pagina 2



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cambiamenti climatici | Il conto salato

Maltempo, 13 milioni di danni all'agricoltura Ma ora rientra l'allarme per la siccità

Uniacque ritira le ordinanze sul consumo idrico
Centrali elettriche alla normalità dopo 15 mesi

di Fabio Paravisi

San Giovanni è tranquillo. A Canonica cominciano a preoccuparsi dell'Adda quando l'acqua bagna i piedi della statua del santo nella nicchia del muraglione sotto il ponte. Ieri il fiume scorreva placido e verde tre metri buoni sotto la scultura del «protettore dei viandanti sui ponti». «Per forza: il lago di Como era molto basso e l'acqua arrivata dalla Valtellina l'abbiamo tenuta dentro, facciamo uscire quella per gli impianti idroelettrici», spiega Luigi Bertoli, direttore del Consorzio dell'Adda. E se i fiumi non danno preoccupazioni, sono bastati i giorni di pioggia da sabato in poi per far terminare l'allarme siccità per l'irrigazione delle campagne. E anche per gli acquedotti: oggi Uniacque ritirerà le ordinanze anti siccità.

Ma fa impressione il totale dei danni all'agricoltura bergamasca provocati dalle grandinate e dai nubifragi degli ultimi due mesi. Sono 12,9 milioni di euro derivati da 184 segnalazioni: 6,1 milioni di euro per 63 casi di danni alle colture, altri 6 milioni per 90 segnalazioni di problemi alle strutture e 469 mila euro per 28 danni a macchinari e scorte. Più strutture di irrigazione nella Bassa: 160 mila euro del consorzio Naviglio a Calcio, Fontanella, Barbata e Isso, 150 mila al Consorzio Dunas a Mozzanica, Arzago e Casirate, e 30 mila al Consorzio irrigazioni cremonesi a Calcio, Fontanella, Torre Pallavicina e Pumenengo. «Le grandinate hanno provocato grossi cali di

produzione — conferma il presidente di Coldiretti Bergamo Gabriele Borella —. In alcune zone della Bassa per il mais e sopra Bergamo per i prati, il maltempo ha danneggiato il 70% delle colture». «Abbiamo il dovere di non lasciare sole aziende che rappresentano un capitale per le nostre comunità», commenta il consigliere regionale Giovanni Malanchini.

La portata dei fiumi è il primo termometro che fa capire la quantità di pioggia arrivata in poche ore. Il Brembo domenica era a 27 metri cubi d'acqua al secondo, lunedì è salito a 299 metri e ieri era già sceso a 30; il Serio è passato in pochi giorni da 12 metri cubi a 102,22 fino ai 19 di ieri. L'Oglio è stato per due giorni a 70 e ieri era a 18. Mentre l'Adda è salito in due giorni da 102 a 188 e lì è rimasto. «Tutta acqua bella — la definisce Pierangelo Bertocchi, amministratore delegato di Uniacque che rifornisce le reti idriche di 213 Comuni —. E caduta la pioggia che a noi piace: tanta ma costante in modo che venga bene assorbita dal terreno e vada nelle falde. La situazione aveva cominciato a migliorare solo in maggio, e ora le temperature scendono, le seconde case si svuotano. I bacini non sono al top ma la situazione è in sicurezza». Saranno così ritirate le ordinanze emesse in primavera per chiedere ai sindaci di limitare i consumi d'acqua.

I cieli sempre azzurri e il grande caldo stava preoccupando il Consorzio di Bonifica, che si occupa dell'irrigazione. C'erano grossi proble-

mi per l'acqua dal Serio e proprio per i guai del lago di Como era al 50% il Canale dell'Adda che porta acqua nell'isola e nella Media pianura. La settimana scorsa era iniziata la turnazione delle rogge, si era iniziato ad attingere l'acqua dalla cava Moschetta di Pontirolo e si stava iniziando con la cava Bct a Treviglio. «Poi per fortuna è arrivata la pioggia — sospira il presidente del Consorzio Franco Gatti —. Ci mancava da fine luglio, quando era anche iniziato il grande caldo e non ci sono stati nemmeno i temporali che arrivano dopo Ferragosto. Proprio metà mese è stato il periodo più difficile. Sono bastati tre giorni di grandi piogge per risolvere il problema, anche considerando che altre sono previste la settimana prossima». Poi il mais è stato raccolto per il 60% e non ha più bisogno di acqua, conferma Borella: «L'ultima pioggia ha fatto più che bene, ha rinfrescato il grande caldo aveva fatto diminuire la produzione di latte) e rimpinguato le falde. Il mais a questo punto è in fase avanzata, poi ci sarà la soia e quindi la vendemmia. È appena iniziata quella di Pinot e Chardonnay, poi i bianchi fermi e quindi i rossi: si annunciano buone quantità e qualità».

Dopo l'interminabile siccità dello scorso anno, le piogge cadute fra aprile e luglio hanno avuto anche un altro effetto: nell'ultimo trimestre le centrali idroelettriche hanno avuto una produzione normale per la prima volta dopo quindici mesi. «La situazione è molto, molto, molto migliorata — dice con un certo sol-

lievo Massimo De Petro, amministratore delegato di Geogreen, di Radici Group, che per 5 trimestri ha avuto una produzione al 40% perdendo in un anno 20 milioni di kilowattore —. Le medie di quest'anno lo fanno sembrare normale, ma è solo grazie agli ultimi mesi. L'acqua è una risorsa su cui è sempre più difficile poter contare. Bisogna studiare un modo per convogliarla sia per gestirla meglio che per evitare danni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Il traghetto può portare 100 persone o 5 auto ed è basato su studi effettuati da Leonardo da Vinci

● La barca è collegata da una fune d'acciaio tesa fra le due rive e prende il movimento dalla corrente del fiume

● Il barcaio dà una spinta sul cavo con un bastone, e quando i due scafi che costituiscono il traghetto sono in posizione obliqua, la corrente lo fa muovere permettendo la traversata

**184****segnalazioni**

per i danni
da maltempo
dalle aziende
agricole
bergamasche

Campi a mollo**Mais allagato**

La foto è stata
scattata

il 1° di agosto

nelle

campagne

fra Verdello

e Spirano

(foto di Giovanni

Diffidenti)

IN ARRIVO NUOVI GESTORI

Il traghetto di Leonardo riprenderà a navigare

Da un anno, all'imbarcadere del traghetto fra Villa d'Ad-da e Imbersago, un cartello avvisa che il servizio è sospeso perché la corrente del fiume non è sufficiente. Risale alla scorsa estate, quando c'era siccità. Poi si era ritirato chi si occupava del servizio. Ora, dopo nove mesi, è stata trovata una coop pronta a prenderne il posto.

a pagina 3



Il traghetto a Imbersago è fermo per la siccità ma anche per il cambio di gestore

Sul lago d'Iseo nessun problema per le imbarcazioni e numeri in aumento

Una navigazione da Capitale

Diversi laghi lombardi hanno avuto questa estate problemi di navigazione. Non è il caso del Sebino, che ha mantenuto alti livelli d'acqua: alle 18 di ieri l'invaso era a 48,2 milioni di metri cubi e la quota sopra lo zero idrometrico era di 49,4, a metà strada fra il 110 del massimo e il -30 del minimo. I battelli che collegano i paesi sulle rive del lago hanno comunque un pescaggio massimo di due metri e potrebbero muoversi anche a livelli vicini ai minimi, con problemi solo per l'inclinazione dei ponteggi. «Da noi è entrata più acqua rispetto ad altri laghi — spiega Doriana Bellani del



Imbarcadere Il molo di Sarnico

Consorzio dell'Oglio — ed è stata gestita bene quella in uscita per l'irrigazione». In effetti ne è stata usata poca in luglio, con l'utilizzo maggiore solo nella settimana di Ferragosto. La Navigazione Lago d'Iseo ha chiuso luglio a quota

220 mila passeggeri (contro i 170 mila del luglio 2022) e agosto dovrebbe arrivare agli stessi livelli. «I numeri sono confortanti e se si considera tutto l'anno siamo a + 10% — dice il direttore di esercizio Emiliano Zampolieri —. Ci siamo accorti che hanno influito molto la promozione e le iniziative legate alla Capitale della Cultura». Intanto l'Autorità di Bacino ha aggiudicato alla tedesca Ostseestaal la costruzione di due nuove imbarcazioni elettriche da 140 passeggeri per 7 milioni. La prima arriverà nel giro di 14 mesi e la seconda quattro mesi dopo, e serviranno per andare a Montisola. (f.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo le polemiche Oggi il commissario in Regione

Alluvione, c'è l'ordinanza di Figliuolo: 412 milioni per gli interventi urgenti

Alla vigilia dell'incontro di oggi in Regione sulla ricostruzione post alluvione, arriva l'ordinanza del commissario Figliuolo per dare una prima copertura ai lavori in somma urgenza. Per l'Emilia-Romagna sono oltre 412 milioni di euro — 289 sul 2023 e 123 sul 2024 — che serviranno a ripianare 2.525 interventi urgenti eseguiti a spese del territorio o in via di realizzazione: a breve la pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Bonaccini: «Usiamo i fondi della cassa integrazione per gli indennizzi e attiviamo il credito di imposta».

a pagina 4 **Rosano**

Da sapere



● Il commissario alla ricostruzione Figliuolo sarà oggi in Regione per un summit sull'alluvione che ha devastato la Romagna, intanto è stata pubblicata l'ordinanza con la quale si stanza una prima copertura per i lavori in somma urgenza già effettuati dagli enti locali o che sono comunque in programma, si tratta di 412 milioni di euro per il 2023 e il 2024, un nodo ancora da affrontare è la spinosa questione degli indennizzi per i privati, Figliuolo ha assicurato che da settembre partirà l'istruttoria sui danni patiti da famiglie e imprese ma per arrivare ai rimborsi ci vorrà tempo, un tema che preoccupa i diretti interessati



Argini e strade, arriva l'ordinanza

Per gli interventi urgenti 412 milioni

La cifra stanziata da Figliuolo per le spese sostenute dagli enti locali. Oggi il commissario in Regione

Alla vigilia dell'incontro di oggi in Viale Aldo Moro arriva l'ordinanza del commissario alla ricostruzione Francesco Figliuolo per dare una prima copertura ai lavori in somma urgenza post alluvione. Per l'Emilia-Romagna si tratta di oltre 412 milioni di euro — 289 milioni sul 2023 e 123 sul 2024 — che serviranno a ripianare 2.525 interventi urgenti già eseguiti o in via di realizzazione a spese del territorio.

L'ordinanza, inviata ieri alle tre Regioni coinvolte dall'alluvione di maggio (oltre all'Emilia-Romagna anche Marche e Toscana), era stata firmata da Figliuolo nei giorni scorsi e diventerà efficace nelle prossime ore con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale: a quel punto i soggetti interessati (enti locali, consorzi di bonifica, Ausl, multiutility, etc.) potranno procedere alle richieste di erogazione dei finanziamenti alla struttura

commissariale per i successi-
vi ristori. Si tratta di fatto della prima metà delle risorse per la ricostruzione pubblica annunciate da Figliuolo anche dal palco del Meeting di Rimini: sono attesi infatti con una successiva ordinanza commissariale altri 449 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio.

Resta il nodo degli indennizzi ai privati: la raccolta delle domande partirà a settembre, ma non c'è ancora una data certa per i versamenti a famiglie e imprese danneggiate dall'alluvione. Anche per questo il governatore Stefano Bonaccini, che oggi incontrerà Figliuolo insieme a enti locali e parti sociali del Patto per il lavoro, è tornato a ribadire le richieste avanzate a inizio agosto nella lettera inviata alla premier Giorgia Meloni. All'incontro di oggi, come Regione, «ribadiremo alcune cose, tra le quali l'oggetto della lettera alla presidente

del Consiglio, cioè il fatto di mettere immediatamente a disposizione del commissario quel miliardo di euro circa non utilizzato (legato alle risorse previste per la cassa integrazione, ndr.) — dice Bonaccini — perché è evidente che se quello non viene messo a disposizione non sono quattro i miliardi per l'Emilia-Romagna in tre anni, ma diventano già meno di tre». Poi il ricorso al credito di imposta per la ricostruzione, che «ha funzionato talmente bene dopo il terremoto — rivendica il governatore — che tutti in questa regione si domandano com'è possibile che non venga accolta come proposta».

Dall'incontro che si terrà oggi, conclude Bonaccini con ostentato fair play verso il generale Figliuolo, «abbiamo bisogno di capire come si intenda procedere, quali risposte arriveranno e anche quali proposte sottoporre all'attenzione del commissario, che

poi ha bisogno della disponibilità del governo per riuscire ad utilizzare risorse a oggi ad esempio non disponibili...». Da Faenza il sindaco Massimo Isola chiederà al commissario alla ricostruzione la proroga dei termini per il saldo dei contributi di sostegno e l'azzeramento delle bollette di acqua e luce: «Il nostro territorio è il più colpito da questa tragedia e sconta conseguenze distintive molto più pesanti rispetto ad altri. Per questo — dice il primo cittadino di Faenza — credo meriti di essere rappresentato direttamente al tavolo commissariale». Dall'opposizione di centrodestra in Assemblea regionale arriva invece la richiesta di un'audizione in aula con Figliuolo nella prima seduta di settembre: «L'intero percorso della ricostruzione va condiviso con tutta l'Assemblea legislativa».

Francesco Rosano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

2525

Interventi

Già eseguiti
o da eseguire
a spese degli
enti locali

Amendolara Le fiamme arrivate fino a OrioloDistrutti da un enorme incendio
decine di ettari di vegetazione
La Procura: chiara origine dolosa

Pag. 22

Colpiti duramente i territori compresi tra Amendolara e Oriolo

Incalcolabili i danni provocati dall'incendio

Si parla di disastro ambientale: salvata una donna

Rocco Gentile**AMENDOLARA**

Disastro ambientale. Si indaga sull'origine del rogo, ma la pista del dolo sembra essere quella più accreditata dagli inquirenti. Oltre ventiquattr'ore di incendio. Decine di ettari di vegetazione in fiamme. Incalcolabili i danni alla natura. Salvata una signora che si trovava "imprigionata" nelle fiamme arrivate nelle sua casa rurale, con la sua auto già danneggiata dal fuoco.

L'ex sindaco e attuale capogruppo di maggioranza, Salvatore Antonio Ciminelli, unitamente al primo cittadino Gregorio Scigliano, al Presidente del Consiglio comunale Daniele Santagata, agli assessori Salvatore Rinaldi, Paoletta Murgieri e al delegato comunale Girolamo Miti-dieri, hanno sfidato il fuoco per evitare danni alle persone. Paura per una donna in gravidanza e per un giovane che lotta contro il male. Con le lingue di fuoco che si sono avvicinate alle loro rispettive abitazioni e ai ricoveri di animali da pascolo.

Il focolaio alimentato dal vento, è partito da località Spinelli sulla Sp 466 in agro amendolarese, dove insiste il ripetitore Tim, e "camminando" per la Torre Regina, è arrivato nel territorio di Castroregio e Oriolo. Decine i soccorritori che hanno lavorato notte e giorno, per cercare di domare, con non poche difficoltà, uno degli incendi più vasti che abbia mai interessato l'Alto Jonio cosentino. A faticare senza sosta alcuna, i Vigili

**Rogo devastante** Paura tra i residenti delle aree circostanti

del Fuoco appartenenti al Distaccamento permanente di Castrovillari e Corigliano Rossano e a quello volontario di Trebisacce, la Protezione civili Gruppo Lucano, gli operai di Afor, Calabria Verde e Consorzio di bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio, i Carabinieri forestali, la Polizia municipale, nonché tanti volontari.

Nella notte, le fiamme hanno raggiunto la strada statale 481 che porta in direzione di Oriolo e della confinante Lucania. Il vento, nonostante la richiesta del Comune, non ha permesso l'arrivo dei canadair e questo non ha facilitato l'opera dei soccorritori. Da segnalare l'ardua impresa del Carabiniere scelto Giulio Ancona e del vice comandante della Sta-

zione della Benemerita di Roseto Capo Spulico, competenti per territorio, Martina Anna Marino che insieme ai colleghi di stanza alla Compagnia dell'Arma di Cassano guidata dal comandante Michele Ornelli, hanno messo a repentaglio la propria vita per evitare danni alle persone.

Il rogo è ancora vivo, con i pompieri che stanno facendo di tutto e di più per arginarlo, in una zona ricca di macchia mediterranea, alberi secolari e pini che sono stati messi a dura prova dal devastante incendio. Sui fatti di cronaca stanno indagando i militari dell'Arma. Nelle prossime ore ne sapremo certamente di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solofrana, allarme per gli argini deboli De Maio: «Li sistemiamo per l'autunno»

NOCERA INFERIORE
Nello Ferrigno

«Ora sappiamo quali sono i punti critici dove intervenire, è già una buona notizia. L'altra arriva da Napoli con i 5 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione per la manutenzione straordinaria di alcuni tratti dei torrenti che attraversano anche la nostra città». Lo ha detto il sindaco di Nocera Inferiore ai residenti della zona Starza che gli avevano chiesto di osservare la reale situazione degli argini del torrente Solofrana che, ad ogni piena, non reggono l'urto dell'acqua. Paolo De Maio si è detto ottimista sulla tempistica dei lavori. L'arrivo dell'autunno è la data da segnare in rosso e che i residenti di Starza San Francesco e Starza Sorrento temono per le conse-



guenze di una possibile alluvione. Come quella del gennaio scorso che provocò danni enormi a case e terreni agricoli. Finì sommerso anche il vicino stadio San Francesco. Lo stanziamento regionale prevede che il Consorzio di Bonifica Integrale Sarno provveda a ripristinare la funzionalità dell'Alveo Comune Nocerino, il corso d'acqua che nasce nel territorio nocerino attraverso la confluenza di Cavaiola e Solofrana per poi finire nel Sarno. L'in-

tervento prevede, si legge nella delibera, «la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento delle acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici». De Maio ritiene che sarà possibile intervenire anche in zona Starza. «Finalmente - ha dichiarato - vediamo il traguardo di un lavoro portato avanti da mesi dai sindaci dell'Agro nocerino sarnese e dalla Regione Campania con la disponibilità del vice presidente Fulvio Bonavitaola che ha mostrato grande attenzione sul tema. I lavori dovrebbero concludersi entro l'inizio dell'autunno scongiurando criticità. Ma l'obiettivo finale sono gli interventi risolutivi previsti dal Grande Progetto Sarno». In agenda nei prossimi giorni ulteriori incontri tra i sindaci, Regione e Consorzio di Bonifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Garantire la manutenzione adeguata alle reti dei territori rurali, anche grazie alle risorse Gal. Procedere con gli interventi di somma urgenza per ripristinare le strade di collegamento e le strade intra-poderali, evitando il rischio di uno spopolamento della montagna. Ripristinare rapidamente le infrastrutture idriche e procedere con gli interventi per riparare e intervenire sui danni causati dalle frane. Sono questi i temi affrontati lo scorso 28 agosto dall'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, durante un incontro a Casola Valsenio con associazioni, imprese agricole, amministratori locali per fare il punto, anche sul versante agricoltura, sullo stato dei lavori, intervenire sul ripristino delle frane e sulle necessità primarie a tre mesi dall'alluvione. L'assessore Mammi, al termine dell'incontro ha fatto diversi sopralluoghi presso imprese agricole colpite dall'alluvione. Si è recato anche nei luoghi oggetto dei primi ripristini da frana realizzati grazie alle risorse anticipate soprattutto dal Comune di Casola Valsenio, in collaborazione con Provincia di Ravenna, forze dell'ordine, vigili del fuoco, esercito e Protezione civile. «Gli agricoltori sono custodi del territorio - ha detto l'assessore Mammi -. E per questo occorre accelerare e dare delle risposte, prima dell'inverno, puntando all'obiettivo di una ricostruzione totale delle infrastrutture con risarcimenti a chi ha produzioni vegetali distrutte e a quelle zootecniche danneggiate. Oggi la giunta regionale ha deliberato le delimitazioni dei danni in agricoltura, nelle zone territoriali colpite dagli eventi alluvionali per danni alle pro-

«Non lasciare isolate le aziende agricole»

L'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi ha fatto il punto a Casola Valsenio con associazioni del settore, istituzioni, imprenditori, Consorzio di bonifica



duzioni vegetali, produzioni zootecniche, apistiche, le strutture aziendali e le infrastrutture interaziendali, così da essere operativi e trasmettere le perimetrazioni al Ministero. Inoltre, abbiamo lavorato per fare sì che il nuovo strumento di ristoro Agricat potesse risarcire fino al 100% dei danni, anche quelli provocati dalle frane. In questa fase possiamo contare su circa 150 milioni di euro, messi a disposizione dallo Stato e dalla Commissione europea, garantiti per le perdite produttive: un primo passo ma ben lontano dai danni complessivi in agricoltura che si aggirano attorno al miliardo di euro. Sono inoltre a disposizione anche 50 milioni per la ricostruzione e 21 milioni che arrivano dai fondi che abbiamo stanziato tra Psr e nuovo programma di Sviluppo rurale, in attesa del contributo del fondo solidarietà delle altre Regioni».

All'incontro erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Casola Valsenio Giorgio Sagrini e il vicesindaco Maurizio Nati, rappresentanti delle associazioni agricole, il Consorzio di bonifica Romagna occidentale, gli ordini professionali e diversi imprenditori agricoli.



DISTRIBUZIONE IRRIGUA: NEL BASSO PIACENTINO SI EFFICIENTA IL SISTEMA CON UN IMPIANTO A RONCHI DI CAORSO

Sempre più spesso ci troviamo a dover convivere con l'utilizzo razionale in condizioni di scarsità della risorsa e con il dissesto idrogeologico causato da eventi alluvionali intensi.

L'uso della risorsa idrica, da sempre fattore fondamentale per l'economia e la vita, passa anche dalla cura che si ha di un territorio, e il Consorzio di Bonifica di Piacenza negli anni, insieme a una manutenzione diffusa, ha messo a punto una serie di progetti rispondenti alle esigenze del territorio di pianura e di montagna. Tra i progetti già finanziati e in parte con interventi già realizzati o in via di esecuzione: una condotta irrigua di 20 km che partirà da Castell'Arquato, passerà a Fiorenzuola e raggiungerà Alseno. Un impianto di difesa a Soarza di Villanova. La ristrutturazione del traversante Mirafiori a Rivergaro. Un impianto di sollevamento a Ronchi di Caorso. 4 laghetti irrigui situati a Caolzio di Castell'Arquato, Fabbiano di Borgonovo, Molinazzo e Moronasco di Alseno. Un impianto di sollevamento idraulico a Calendasco. 31 interventi sul dissesto idrogeologico in altrettanti punti del comprensorio montano.

Di grande importanza per la distribuzione irrigua del Basso Piacentino (distretto che copre la parte bassa della Val d'Arda) sono i lavori che porteranno ad efficientare il sistema distributivo mediante il mantenimento dell'impianto di sollevamento di San Nazzaro in comune di Monticelli integrato ad un nuovo impianto posto a monte di quello esistente e



Scatolari posati in prossimità dell'impianto Rovere situato nel Comune di Caorso.

posizionato a Ronchi di Caorso. I due impianti potranno derivare un massimo di 5 mc al secondo di acqua irrigua con la facoltà di sollevare portate modulabili rispondendo all'esigenza di flessibilità gestionale nei periodi di massima domanda. Allo stesso tempo, grazie a questo nuovo impianto e sfruttando il livello dell'acqua mantenuto dallo sbarramento di Isola Serafini (che oltre a produrre energia elettrica fa livello tenendo l'acqua a una certa quota), si avrà un risparmio di energia nel momento del prelievo dal Po e di successiva immissione delle acque nel reticolo. In questo modo si tornerà anche a

dare ossigeno alle acque creando un corretto equilibrio ambientale e ravvivando l'abitato di Caorso soprattutto in estate quando l'acqua è più stagnante con un evidente beneficio ambientale e di qualità della vita per l'abitato di Caorso. Complessivamente l'intervento prevede poi la realizzazione e l'efficientamento di stazioni intermedie utili al collegamento idraulico.

L'intervento ha un valore di 7 milioni di euro ed è finanziato dal Ministero delle Infrastrutture (MIMS) con il PNRR.

A riferire è il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza Luigi Bisi: "Questo è uno degli interventi più significativi che stiamo portando avanti perché allo stesso tempo porterà ad avere un efficientamento della distribuzione irrigua, un miglioramento ambientale e un risparmio di energia elettrica. Il tutto contribuendo alla crescita del settore agroalimentare della vallata e migliorando il bel paese che ci emoziona ogni giorno".

A seguire la direzione dei lavori, interna al Consorzio, è l'ingegner Francesco Mantese: "Attualmente nel Basso Piacentino l'acqua viene rilanciata dall'impianto di San Nazzaro fino a Chiavenna Landi. Con la realizzazione del nuovo impianto di Ronchi efficienteremo il sistema arrivando a dismettere 3 impianti di sollevamento su 4 con un risparmio di energia alimentato anche dall'installazione di pannelli fotovoltaici da posizionare direttamente sul tetto del nuovo impianto".



Valutazione e scambio di conoscenze per le attività di presidio territoriale idraulico Rinnovata l'intesa Protezione civile-Anbi

ROMA - Rinnovato il Protocollo d'intesa fra il Dipartimento della Protezione civile e Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue), finalizzato alla "valutazione e allo scambio di conoscenze, dati, informazioni su criteri, indicazioni, elementi tecnici, utili alle attività di presidio territoriale idraulico, nonché di valutazione degli scenari di rischio e di sua mitigazione nel tempo".

L'intesa, come spiegato da Anbi in una nota, assicura "la piena integrazione dei Consorzi di bonifica nel Servizio nazionale della Protezione civile per il raggiungimento di obiettivi di comune interesse nel campo della previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza con particolare riferimento ad eventi idrogeologici e idraulici".

Per quanto riguarda la fase di previsione e prevenzione, "viene promossa la stipula di accordi di collaborazione tra gli enti territoriali ed i Consorzi di bonifica, finalizzati alla condivisione di dati di osservazione su eventi meteorologici ed idrogeologici locali. Anbi supporta il Dipartimento della Protezione civile nelle attività di monitoraggio strumentale, implementando l'installazione di sensori presso gli impianti degli enti consorziati. I Consorzi di bonifica sono inoltre coinvolti nelle attività di prevenzione strutturale attuate dalle Regioni, nonché nelle attività di raccordo tra le misure non strutturali, program-

mate dagli enti consorziali nei territori di loro competenza e la pianificazione della protezione civile comunale e di area vasta".

Nell'ambito delle misure di riduzione del rischio, Anbi proseguirà "l'impegno a favorire interventi per l'infiltrazione delle acque piovane nelle falde freatiche, la riduzione dei fenomeni erosivi, nonché la mitigazione del deflusso idrico superficiale; Anbi si impegna anche a sostenere l'estensione di misure volte alla laminazione delle piene mediante la regolazione dei deflussi dagli invasi gestiti dai Consorzi di bonifica".

Per quanto riguarda la gestione delle emergenze e le connesse attività di valutazione del rischio, Anbi "supporta il Dipartimento della Protezione civile nella raccolta delle informazioni sugli effetti indotti al reticolo idrografico ed alle infrastrutture irrigue anche con l'ausilio di specialisti; il Dipartimento della Protezione Civile mette altresì a disposizione le informazioni sugli eventi emergenziali previsti o in atto".

"Accogliamo con grande soddisfazione" ha sottolineato Francesco Vincenzi, presidente di Anbi - il rinnovo del Protocollo d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile. L'intesa ha fin qui consentito di ottenere significativi risultati attraverso reciproca fiducia, trasparenza ed impegno per il bene comune; ciò è condizione indispensabile per intraprendere le nuove

sfide, che i cambiamenti climatici pongono. A tal proposito auspichiamo che il Governo, accanto al taglio del cuneo fiscale ed agli interventi per favorire la natalità, ponga la salvaguardia idrogeologica fra gli obiettivi prioritari per il Paese, anche considerato che, solo da maggio ad oggi, sono quasi 35 i miliardi destinati a territori colpiti da eventi estremi".

"Di fronte a complesse scelte di bilancio nazionale" - ha aggiunto Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - ci corre l'obbligo di ricordare che intervenire preventivamente costa cinque volte meno che riparare i danni, senza considerare il tributo in vite umane, nonché le profonde conseguenze sul futuro delle comunità e per lo sviluppo economico locale. Sono centinaia i progetti cantierabili, che i Consorzi di bonifica mettono a disposizione del Paese nei piani per invasi multifunzionali e per l'efficientamento della rete idraulica, capaci di aumentare la sicurezza dei territori, garantendo migliaia di posti di lavoro".

"A corollario di ciò" - ha concluso Vincenzi - c'è una scelta di fondo a costo zero: l'approvazione della legge contro l'indiscriminato consumo di suolo in un Paese, che vede abbandonati o cementificati circa 19 ettari al giorno, aumentando i rischi per il territorio. Non basta la meritoria azione della Protezione Civile: serve più prevenzione civile e questa è una scelta, che spetta alla politica".



Ricostruzione

Figliuolo assegna i fondi per i lavori urgenti già effettuati E oggi visita l'entroterra

 Servizi nel **Qn** e a pagina 3


Arriva il commissario Da Figliuolo i fondi per le somme urgenze «E visita importante»

Ieri gli attesi stanziamenti, oggi il sopralluogo nell'entroterra forlivese. Il sindaco di Modigliana Jader Dardi: «Fondamentale avere le risorse per la sistemazione della viabilità. Da noi tanti i punti critici»

Ieri il commissario Figliuolo ha firmato il via libera all'erogazione dei primi 289 milioni di euro per i lavori di somma urgenza sostenuti dagli enti pubblici, fondi ovviamente molto attesi. E oggi sarà in sopralluogo nell'entroterra forlivese a Dovadola, Modigliana e Tredozio.

«**La visita** del generale Figliuolo è molto importante per il nostro territorio, così gravemente colpito dai danni delle alluvioni. Sarà accompagnato dalla vice presidente della Regione Irene Priolo, che nella sua veste di assessore regionale alla Protezione civile è già stata qui più volte. Un incontro che mi auguro possa avere un seguito anche per altri appuntamenti»: a dirlo è Jader Dardi, sindaco di Modigliana, che nutre molte aspettative.

L'arrivo di Figliuolo a Modigliana

na è previsto verso le 14.30. Dopo la visita a Dovadola, il commissario percorrerà il monte Trebbio insieme a Dardi: uno dei luoghi simbolo dei danni del maltempo, in cui si sono aperte delle voragini che hanno diviso il territorio. Ancora oggi il Trebbio è collegato solo da un by pass provvisorio con una strada sterrata costruita a valle di quella crollata, su cui è necessario intervenire al più presto per un collegamento in grado di superare i mesi invernali, in vista degli interventi di ricostruzione e messa in sicurezza.

Dopo la visita a Modigliana e l'incontro in municipio con i consiglieri comunali, i rappresentanti delle imprese e delle associazioni economiche, dei vigili del fuoco, di Pro loco e Protezione civile, Figliuolo si muoverà per rag-



giungere Tredozio.

L'incontro a Modigliana sarà introdotto da una breve relazione del direttore del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Giovanni Costa, «una rilevazione dettagliata sui danni del nostro territorio e sulle pro-



Uno dei devastanti smottamenti sul monte Trebbio e, nella foto piccola, il sindaco di Modigliana mentre mostra una grossa frana all'assessore regionale Irene Priolo

prietà agricole, molte delle quali hanno subito danni enormi. Però resta il tema – sottolinea Dardi – della semplificazione nelle procedure, per poter procedere in tempi brevi e con snellezza all'affidamento dei lavori. Mi riferisco certamente a quelli di ricostruzione del ponte di Ca' Stronchino, per noi una priorità, ma anche gli interventi previsti su via dei Frati e per i quali attendiamo l'inizio dell'intervento affidato dal Provveditorato delle Opere Pubbliche, e all'avvio della ricostruzione della viabilità in generale. Ricordo che abbiamo stimato oltre 700 frane sull'intero territorio comunale».

La situazione così critica creata a Modigliana ha fatto sì che domani ci sarà la visita dell'Ordine dei geologi della regione per una giornata di formazione e

confronto con l'Ufficio tecnico locale, con cui molti di loro hanno collaborato. «Per noi è vitale e indispensabile che venga ripristinata e messa in sicurezza la viabilità provinciale a partire dalla Sp 20 – collegamento principale da Tredozio a Faenza passando per Modigliana e Marzeno – che, nel tratto della Riva della Pappona, si percorre ancora a senso unico alternato. Occorrono risorse – conclude Dardi – per poter eseguire gli interventi necessari, parliamo di alcuni milioni di euro, che sono certo il generale Figliuolo indicherà nelle priorità, così come gli interventi di somma urgenza già eseguiti dalle imprese che abbiamo incaricato fin dai primi giorni di maggio, per un costo di circa 2 milioni di euro».

Giancarlo Aulizio



LA NOVITÀ

Sos allagamenti a Starza

Lavori coi fondi regionali

Con l'avvicinarsi della stagione delle piogge, la minaccia del rischio idrogeologico si fa sempre più concreta per la zona Starza di Nocera Inferiore. Gli abitanti della zona, infatti, sono ritornati a vivere con la costante angoscia che ogni temporale, possa portare a nuovi allagamenti, riportando le dolorose memorie di un'alluvione devastante simile a quella del 2010.

In risposta alle crescenti preoccupazioni e segnalazioni dei residenti, il sindaco **Paolo De Maio** ha guidato ieri un'operazione congiunta con la Protezione civile, per valutare e affrontare il rischio idrogeologico che ha colpito la zona in passato, dando una nuova prospettiva alle azioni congiunte

tra Comune, Consorzio di Bonifica e Regione: «Il 25 agosto scorso, l'Ente di Palazzo Santa Lucia ha stanziato fondi individuando il Consorzio di Bonifica come soggetto attuatore. Ho voluto effettuare dei sopralluoghi per indirizzare al meglio gli interventi che dovranno essere fatti, al netto della pulizia degli argini e in virtù anche delle emergenze che si sono verificate negli anni addietro. Ora dobbiamo vedere materialmente i lavori, che interesseranno anche gli altri comuni dell'Agro», ha detto il sindaco.

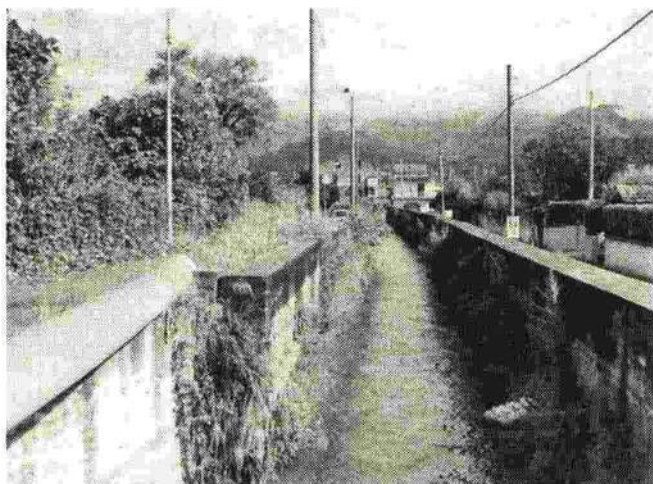
I residenti hanno accolto con favore l'iniziativa del sindaco, esprimendo preoccupazioni riguardo alle sfide quotidiane causate dal rischio idro-

geologico, raccontando gli atti vissuti 13 anni fa. «Ho ancora la paura negli occhi dall'allagamento del 2010. Quando piove, qui non si vive, perché diventiamo delle sentinelle per la paura che si ripeta la stessa cosa, o peggio, che si verifichi qualcosa di più grave», ha ricordato **Luigi Cascella**, storico residente della zona. Le sue parole testimoniano il persistente timore che ha afflitto una comunità evidentemente ancora scossa da quegli avvenimenti.

Durante i sopralluoghi di ieri mattina, i residenti hanno attirato l'attenzione su una questione rilevante riguardante un tubo di scarico che sembrerebbe riversare acqua proveniente da Cava de' Tirreni e

Nocera Superiore. Una segnalazione che mette in luce una preoccupazione valida e concreta, in quanto si teme che la zona non solo sia soggetta all'assorbimento delle acque inquinate provenienti da Solofra - un problema ben noto associato al fiume Sarno - ma che ora si rischia di aggiungere ulteriori complicazioni idrologiche. La menzione delle acque inquinate da Solofra, rievoca dunque una sfida persistente legata alla qualità delle acque del Sarno, che ha da tempo attirato l'attenzione delle autorità preposte e dei residenti. Tuttavia, l'aggiunta di Cava de' Tirreni e Nocera Superiore al mix, se sarà accertata, aumenterà il rischio idrologico.

Pierpaolo Luigi Senatore



L'area di Starza resta a rischio durante la stagione invernale



CAPACCIO PAESTUM
**Alberi piantati
dal Consorzio
lungo il canale
Laura Nuova**


La piantumazione degli alberi

CAPACCIO PAESTUM

Pulire i canali, ridurre agli sprechi dell'acqua e mantenere il reticolato irriguo di competenza. Questa la "mission" del Consorzio Bonifica di Paestum che ha deciso di piantumare quasi 1.500 alberi, del tipo elice (o *Quercus ilex*) e cipresso, lungo il canale di Laura Nuova, dorsale principale per l'irrigazione nella città della Piana. «Si tratta di un primo lotto di alberi sempreverdi ad alto fusto che, dalle località Laura a Gromola, riempiranno di verde il nostro territorio per un colpo d'occhio bellissimo - spiega il presidente del Consorzio, **Roberto Ciuccio** - Il nostro obiettivo è ripristinare e aumentare la vegetazione in aree e terreni di nostra proprietà, dove spesso dobbiamo procedere ad estirpare arbusti ed erbacce che compromettono il regolare deflusso e la pulizia dei canali d'irrigazione, insinuandosi nella pareti cementizie creando problemi ed infiltrazioni».

«Si tratta di una riforestazione corretta, ordinata e soprattutto bella a vedersi per cittadini e turisti, ovviamente con annessa potatura ed irrigazione a nostro carico - sottolinea Ciuccio - perché tra i nostri obiettivi green ci sono anche la tutela della salubrità dell'aria, dell'ecosistema circostante e dell'unicità dei nostri luoghi, dove natura e paesaggio rappresentano elementi caratterizzanti da preservare».

RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TEVA ESONDATO A VIDOR

I volontari rimuovono i detriti dal torrente Controlli del Consorzio



Il sindaco in sopralluogo al Teva dopo l'esondazione di lunedì

VIDOR. I volontari dell'Avab di Valdobbiadene hanno ripulito una parte del torrente Teva, che era stato ostruito da alberi e rami caduti per il vento. Dopo un sopralluogo degli addetti del Consorzio di bonifica Piave, sono inoltre stati avvisati i proprietari di terreni privati dove scorre il torrente, perché tengano pulito. Questi sono stati i primi interventi in seguito all'esondazione del Teva che si era verificata nella notte tra lunedì e martedì in via Grazie a Colbertaldo. Allagata l'abitazione della famiglia Prosdocimo, che aveva già segnalato la problematica quando negli anni passati l'acqua del torrente aveva invaso la casa. L'Avab già martedì sera è stata impegnata

alla rimozione di alberature. Ieri sono stati effettuati altri accertamenti dai tecnici del Consorzio di bonifica Piave.

«Il consorzio ha fatto un'ispezione più a monte, al confine con Valdobbiadene - spiega il sindaco di Vidor, Mario Bailo -. Hanno avvisato i proprietari dei terreni dove sono caduti degli alberi di provvedere al più presto alla pulizia».

Il rischio è che i detriti durante le piene del torrente creino delle ostruzioni e quindi facciano fuoriuscire il corso d'acqua in caso di nubifragio. Dovranno essere previste delle opere strutturali, progettate dal consorzio. «Noi siamo a disposizione», spiega il primo cittadino di Vidor. (dib)



Rinnovato e più sicuro: inaugurato ieri a San Benedetto il manufatto di strada Pennone

SAN BENEDETTO PO Si sono conclusi di recente, da parte del consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, i lavori di consolidamento del ponte di strada Pennone, che passa sul canale Spazacampagna, grazie al finanziamento di 200mila euro arrivati dalla struttura commissariale. Il ponte in questione è in muratura a due arcate e risale ai primi anni del Novecento. Ieri si è svolta l'inaugurazione.

Soddisfazione del sindaco **Roberto**

Lasagna: «In un momento in cui la "questione ponti" è un argomento di scottante attualità, soprattutto a San Benedetto, ognuno di questi attraversamenti sui numerosi corsi d'acqua della zona, risulta parte integrante della vivibilità del territorio. Ce ne rendiamo conto solo quando vengono chiusi anche per poco tempo». Ha aggiunto dal canto suo il presidente del consorzio **Simone Minelli**: «Siamo orgogliosi di aver messo in sicurezza un altro ponte re-

stituendolo migliore all'uso della comunità grazie ai fondi della struttura commissariale lombarda».

Regione Lombardia rappresentata nell'occasione dalla consigliera **Alessandra Cappellari** che ha voluto ringraziare proprio il gruppo della struttura commissariale guidato da **Roberto Cerretti**. Presente infine anche il presidente della Provincia di Mantova **Carlo Bottani**, che ha portato le congratulazioni di Palazzo di Bagno per l'opera svolta.



Riuscito il Trofeo "Città di Quistello" gara per giovani pescatori

SAN SIRO DI SAN BENEDETTO PO La Secchia Sportiva Tubertini ricomincia quello che il covid aveva interrotto e sabato 26 agosto, in occasione della fiera di San Bartolomeo, ha organizzato la 32ª edizione del Trofeo "Città di Quistello", gara di pesca per giovani pescatori.

Ventiquattro i partecipanti tra ragazzi e ragazze, suddivisi in tre settori per categorie di età: da **Rayan** di quattro anni a **Damiano Pedrazzi** di 15 e già in odore di nazionale giovanile di pesca al colpo.

Campo di gara, il Canale Emissario in località San Siro di San Benedetto Po, facente parte delle acque del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, alquanto generoso con le catture: 3.500 grammi per **Damiano Pedrazzi** ma anche 2.700 per **Filippo Bertolani**, 2.600 per **Ginevra Ga-**

leotti, 2.000 per **Denise Sisti**.

Nel dopogara, ricco rinfresco offerto ai ragazzi con genitori e successive premiazioni con l'intervento di **Umberto Pavesi**, presidente della Fipsas Mantova, che ha consegnato le magliette a tutti i partecipanti, **Gloriana Dall'Oglio** sindaco di Quistello e **Ugo De Vincenzi** presidente della Cooperativa Quistellese che hanno patrocinato e sponsorizzato l'evento.

Molto soddisfatto il presidente della società organizzatrice **Bruno Gabrielli** che ha ringraziato tutti gli intervenuti senza dimenticare i soci della Secchia Sportiva Tubertini disponibili per la realizzazione dell'evento, il negozio Gorni Pesca di Quistello per aver messo a disposizione le esche e il Mulino Zombini che ha fornito le pasture.

Rayan
il più
giovane
pierin
pescatore
in gara



Gloriana Dall'Oglio sindaco di Quistello premia un giovane garista



Presente Umberto Pavesi presidente della Fipsas Mantova



MUZZANA

Opere contro gli allagamenti Rafforzate le sponde del canale

MUZZANA

Sono stati ultimati i lavori di consolidamento delle scarpate del canale di raccordo tra i fiumi Muzzanella e Turgnano in comune di Muzzana. L'intervento è stato voluto dall'amministrazione dopo le numerose segnalazioni dei cittadini e per verificare eventuali criticità in occasioni di intense precipitazioni. L'opera, grazie a un finanziamento regionale, è stata realizzata dal Consorzio di bonifica pianura friulana.

«L'intervento – spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Massimiliano Paravano – è consistito nella mitigazione delle criticità presenti con il consolidamento strutturale della sponda sinistra. Le acque saranno raccolte e convogliate verso il canale con manufatti di scarico». L'amministrazione inoltre ha installato alcuni pali fotovoltai di pubblica illuminazione lungo via Castions, a presidio di alcuni passi carrai per



Il consolidamento delle sponde del canale a Muzzana

aumentare la sicurezza dei residenti. «Ringrazio il personale dell'ufficio tecnico – conclude Paravano –, la progettista Ilaria Franceschinis, la ditta esecutrice Ices, la ditta in-

stallatrice Rtc Impianti di Palazzolo dello Stella e il personale tecnico del Consorzio bonifica pianura friulana per la collaborazione». —

F.A.



Anbi: Le piogge ristorano i bacini del nord ma non risolvono difficoltà per Umbria e Lazio

Se sono bastate poche ore di abbondanti piogge per riportare sopra media i grandi bacini del Nord Italia, non sono sufficienti settimane per superare l'agonia idrica del lago Trasimeno, che si protrae da mesi, né per assicurare confortanti livelli agli specchi lacustri del Lazio: è questa la fotografia della nuova fase climatica, che si sta registrando lungo lo Stivale alla fine di un Agosto da temperature record: a farla emergere è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Ancora una volta sono i dati a confermare l'urgente necessità di infrastrutture idrauliche, capaci di calmierare le esigenze idriche di un Paese alla mercé della crisi climatica. Noi non possiamo che ricordare le centinaia di progetti cantierabili, messi a disposizione dai Consorzi di bonifica ed irrigazione lungo l'intera Penisola commenta Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). I recenti eventi meteo estremi si sono verificati soprattutto a NordOvest, dove il Piemonte Occidentale ha visto oltre 100 millimetri di pioggia in 3 giorni (mm. 122 a Cesana), provocando ampie frane e lesione di numerosi corsi d'acqua (torrente Ripa, rii Dusset e Fosse); nel Novarese, oltre 100 millimetri di pioggia si sono registrati in sole 24 ore! Tutti i fiumi piemontesi hanno visto salire i livelli di portata fino a 10 volte da un giorno all'altro: la Scrivia è passata da 1,19 metri cubi al secondo (mc/s) a mc/s 19,5; il Tanaro è salito da mc/s 10 a mc/s 100; il Pesio da mc/s 2,9 a mc/s 20,8; l'Agogna da mc/s 1,9 a mc/s 7,5; il Cervo da mc/s 4,6 a mc/s 87,1 mc/s. Ciò è accaduto dopo settimane di deficit pluviometrico soprattutto sul Piemonte meridionale ed occidentale con punte di oltre l'80% sui bacini dei fiumi Orba, Stura di Demonte e Maira (fonte: ARPA Piemonte). In Valle d'Aosta si segnala l'andamento del torrente Lys, tornato ad una portata rassicurante (mc/s 4,70) dopo le apprensioni della piena, in cui ha toccato i 42 metri cubi al secondo. In Liguria, un nubifragio impressionante si è abbattuto su Genova, dove in sole 8 ore sono caduti fino a 210 millimetri di pioggia; il resto della regione è stato caratterizzato da piogge diversificate, che hanno rivitalizzato i fiumi (il Magra è ora 1 metro e mezzo sopra la media del periodo), accompagnate da raffiche di vento, che hanno toccato i 140 chilometri all'ora (fonte: OMIRL). Nubifragi di grande intensità, con venti sferzanti (sfiorati i km/h 100), si sono verificati anche in Lombardia (registrati quasi 80 millimetri di pioggia in 36 ore sull'hinterland milanese, ma oltre mm. 300 in 48 ore alla stazione di Campodolcino, sull'Alpe Motta) con preoccupanti sbalzi di portata per i fiumi: la crescita del fiume Adda ha toccato i 430 metri cubi al secondo, ma notevoli picchi di piena hanno riguardato anche Brembo (mc/s 300), Ticino (mc/s 433), Seveso (mc/s 36) e numerosi torrenti minori. Lo stato delle riserve idriche attualmente si attesta a -21% rispetto alla media del periodo. Fra grandi laghi del Nord, il Maggiore, sul cui bacino sono caduti 250 millimetri di pioggia, è cresciuto di oltre m. 1,30, arrivando oggi all'85,4% di riempimento; anche gli invasi di Como e Iseo tornano finalmente sopra di livelli medi del periodo, mentre cresce pure il Benaco, che oggi è riempito per il 72,1% della sua capacità. In Veneto, il surplus pluviometrico, che ha sfiorato +70% a Luglio (+147% sul bacino del fiume Piave), ha migliorato la situazione delle acque di falda, che però restano ad un livello inferiore ai minimi storici nell'alta pianura veronese (fonte: ARPAV). In Emilia Romagna, tutti i fiumi hanno livelli superiori alla media con l'unica eccezione del Reno, nonostante una leggerissima crescita di portata. In questo quadro si posiziona la piena morbida del fiume Po, che ha già fatto schizzare i valori di portata ben al di sopra delle medie di riferimento nelle stazioni di rilevamento in Piemonte (ad Isola Sant'Antonio da mc/s 291 a mc/s 1827 per poi stabilizzarsi a mc/s 1337), Lombardia ed Emilia Romagna (a Piacenza, da mc/s 223 a mc/s 1216). Scendendo al Centro Italia, piogge torrenziali si sono registrate in Toscana con oltre 100 millimetri d'acqua riversati sulla Lucchesia in 24 ore (mm. 117 su Camaione); va segnalata l'importante crescita di portata del fiume Serchio. Nelle Marche, estate irrigua tranquilla per gli agricoltori, grazie alle cospicue quantità d'acqua trattenute dalle dighe nei bacini artificiali: nonostante un calo di oltre 3 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua in un mese, negli invasi ne restano ancora oltre 51 milioni. In Umbria le piogge non sono state sufficienti a dare ossigeno al lago Trasimeno che purtroppo continua a ristagnare, da oltre un anno e mezzo, ad un livello (ora -m.1,42) largamente inferiore al minimo vitale; una situazione di insufficienza idrica si registra anche per i fiumi, tra i quali solo il Chiascio è sopra la media. Situazione di difficoltà anche per i laghi del Lazio, dove quello di Bracciano torna sotto la soglia critica di -m.1 sullo zero idrometrico, mentre quello di Nemi è addirittura oltre 10 centimetri più basso rispetto al già insufficiente 2022. Buona, invece, è la condizione dei fiumi con Tevere, Aniene e Fiora sopra media. Su Roma fino ad oggi sono caduti 585 millimetri di pioggia, quando in tutto lo scorso anno se ne erano calcolati appena mm. 459. Continuano, invece, ad essere siccitose, le zone della Maremma laziale e del litorale a Nord di Roma: il territorio di Cerveteri, che già nel 2022 si era contraddistinto per essere una delle zone meno piovose d'Italia, pare stia seguendo la stessa scia; infatti, la pioggia

registrata da Gennaio è appena 129 millimetri, cioè un valore non così diverso dai mm.114 registrati a fine Agosto dello scorso anno (fonte: ARSIAL). In Campania, i livelli dei fiumi sono allineati alle medie del periodo con eccezione del Garigliano, che segna un'ottima performance in questa fine d'Agosto. Un agosto arido e con temperature spesso al di sopra dei 40 gradi significa, soprattutto al Sud, grande utilizzo d'acqua per le campagne assetate: in Basilicata questo onere si è tradotto in oltre 60 miliardi di litri d'acqua distribuiti dagli invasi in un mese, in Puglia 43 miliardi. Nonostante ciò commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - l'acqua accumulata in questa annata idricamente fortunata resta ancora tanta: le riserve lucane ammontano a quasi 365 milioni di metri cubi, quelle pugliesi a 190 milioni. Questo, grazie alla lungimiranza di invasi a riempimento pluriennale, capaci di trattenere le acque di pioggia, quando arrivano per utilizzarle nei momenti di bisogno. Partire da questa positiva esperienza per adattarla alle odierne esigenze di multifunzionalità è alla base delle proposte di nuovi bacini medio-piccoli, elaborate anche con lausilio di Coldiretti. Dati idricamente confortanti si sono registrati anche nella Sicilia devastata dagli incendi: nonostante i 67 milioni di metri cubi d'acqua erogata, la risorsa stoccata a Luglio nelle dighe era ancora leggermente al di sopra della media degli ultimi 13 anni. Infine, nello stesso mese, il volume d'acqua invasata nei bacini della Sardegna si attestava intorno al 70% della capienza autorizzata.

TRENDING Nota Stampa - Incidente a B...



giovedì 31 Agosto 2023



[Home](#) » [LE PIOGGE RISTORANO I BACINI DEL NORD MA NON RISOLVONO LE DIFFICOLTA' PER QUELLI DI UMBRIA E LAZIO](#) Com.St. Osservatorio ANBI Risorse Idriche 31-8-...

LE PIOGGE RISTORANO I BACINI DEL NORD MA NON RISOLVONO LE DIFFICOLTA' PER QUELLI DI UMBRIA E LAZIO Com.St. Osservatorio ANBI Risorse Idriche 31-8-23 (002)



By —31 Agosto 2023 Nessun commento 4 Mins Read

(AGENPARL) – gio 31 agosto 2023 OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE
ABBONDANTI PIOGGE RISOLVONO IN POCHE ORE

LA LUNGA CRISI DEI LAGHI DEL NORD

MENTRE AL CENTRO SI ACCENTUANO L'AGONIA DEL TRASIMENO

E LE DIFFICOLTA' DEI BACINI LAZIALI

FRANCESCO VINCENZI

Presidente ANBI

“SERVONO NUOVE INFRASTRUTTURE IDRAULICHE

PER CALMIERARE LE ESIGENZE IDRICHE

DI UN PAESE ALLA MERCE' DELLA CRISI CLIMATICA”

Se sono bastate poche ore di abbondanti piogge per riportare sopra media i grandi bacini del Nord Italia, non sono sufficienti settimane per superare l'agonia idrica del lago Trasimeno, che si protrae da mesi, né per assicurare confortanti livelli agli specchi lacustri del Lazio: è questa la fotografia della nuova fase climatica, che si sta registrando lungo lo Stivale alla fine di un Agosto da temperature record: a farla emergere è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

“Ancora una volta sono i dati a confermare l'urgente necessità di infrastrutture idrauliche, capaci di calmierare le esigenze idriche di un Paese alla mercè della crisi climatica. Noi non possiamo che ricordare le centinaia di progetti cantierabili, messi a disposizione dai Consorzi di bonifica ed irrigazione lungo l'intera Penisola” commenta Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue).

I recenti eventi meteo estremi si sono verificati soprattutto a NordOvest, dove il Piemonte Occidentale ha visto oltre 100 millimetri di pioggia in 3 giorni (mm. 122 a Cesana), provocando ampie frane e l'esondazione di numerosi corsi d'acqua (torrente Ripa, rii Dusset e Fosse ...); nel Novarese, oltre 100 millimetri di pioggia si sono registrati in sole 24 ore! Tutti i fiumi piemontesi hanno visto salire i livelli di portata fino a 10 volte da un giorno all'altro: la Scrivia è passata da 1,19 metri cubi al secondo (mc/s) a mc/s 19,5; il Tanaro è salito da mc/s 10 a mc/s 100; il Pesio da mc/s 2,9 a mc/s 20,8; l'Agogna da mc/s 1,9 a mc/s 7,5; il Cervo da mc/s 4,6 a mc/s 87,1 mc/s. Ciò è accaduto dopo settimane di deficit pluviometrico soprattutto sul Piemonte meridionale ed occidentale con punte di oltre l'80% sui bacini dei fiumi Orba, Stura di Demonte e Maira (fonte: ARPA Piemonte).

In Valle d'Aosta si segnala l'andamento del torrente Lys, tornato ad una portata rassicurante (mc/s 4,70) dopo le apprensioni della piena, in cui ha toccato i 42 metri cubi al secondo.

In Liguria, un nubifragio impressionante si è abbattuto su Genova, dove in sole 8 ore sono caduti fino a 210 millimetri di pioggia; il resto della regione è stato caratterizzato da piogge diversificate, che hanno rivitalizzato i fiumi (il Magra è ora 1 metro e mezzo sopra la media del periodo), accompagnate da raffiche di vento, che hanno toccato i 140 chilometri all'ora (fonte: OMIRL).

Nubifragi di grande intensità, con venti sferzanti (sfiorati i km/h 100), si sono verificati anche in Lombardia (registrati quasi 80 millimetri di pioggia in 36 ore sull'hinterland milanese, ma oltre mm. 300 in 48 ore alla stazione di Campodolcino, sull'Alpe Motta) con preoccupanti sbalzi di portata per i fiumi: la crescita del fiume Adda ha toccato i 430 metri cubi al secondo, ma notevoli picchi di piena hanno riguardato anche Brembo (mc/s 300), Ticino (mc/s 433), Seveso (mc/s 36) e numerosi torrenti minori. Lo stato delle riserve idriche attualmente si attesta a -21% rispetto alla media del periodo.

Fra grandi laghi del Nord, il Maggiore, sul cui bacino sono caduti 250 millimetri di pioggia, è cresciuto di oltre m. 1,30, arrivando oggi all'85,4% di riempimento; anche gli invasi di Como e d'Iseo tornano finalmente sopra di livelli medi del periodo, mentre cresce pure il Benaco, che oggi è riempito per il 72,1% della sua capacità.

In Veneto, il surplus pluviometrico, che ha sfiorato +70% a Luglio (+147% sul bacino del fiume Piave), ha migliorato la situazione delle acque di falda, che però restano ad un livello inferiore ai minimi storici nell'alta pianura veronese (fonte: ARPAV).

In Emilia Romagna, tutti i fiumi hanno livelli superiori alla media con l'unica eccezione del Reno, nonostante una leggerissima crescita di portata.

In questo quadro si posiziona la piena “morbida” del fiume Po, che ha già fatto schizzare i valori di portata ben al di sopra delle medie di riferimento nelle stazioni di rilevamento in Piemonte (ad Isola Sant'Antonio da mc/s 291 a mc/s 1827 per poi stabilizzarsi a mc/s 1337), Lombardia ed Emilia Romagna (a Piacenza, da mc/s 223 a mc/s 1216).

Scendendo al Centro Italia, piogge torrenziali si sono registrate in Toscana con oltre 100 millimetri d'acqua riversati sulla Lucchesia in 24 ore (mm. 117 su Camaione); va segnalata l'importante crescita di portata del fiume Serchio.



NON PERMETTERE AD UN TAPPO
DI METTERTI AL TAPPETO !

PROVA I TAPPI SÛBR
CHIEDI QUI CAMPIONI GRATUITI

HOME CRONACHE ▾ RUBRICHE ▾ MULTIMEDIA ▾ AGENDA SPECIALI ▾ PSR ▾ AZIENDE E PRODOTTI PUBBLICITÀ CONTATTI Q

Home > Cronache > Dai Campi > Risorse idriche. Anbi, meglio con le piogge, ma servono infrastrutture

Cronache Dai Campi

Risorse idriche. Anbi, meglio con le piogge, ma servono infrastrutture

di Agricultura.it - 31 Agosto 2023

CERCA SU AGRICULTURA.IT

Search

Condividi



ROMA – Se sono bastate poche ore di abbondanti piogge per riportare sopra media i grandi bacini del Nord Italia, non sono sufficienti settimane per superare l'agonia idrica del lago Trasimeno, che si protrae da mesi, né per assicurare confortanti livelli agli specchi lacustri del Lazio: è questa la fotografia della nuova fase climatica, che si sta registrando lungo lo Stivale alla fine di un Agosto da temperature record: a farla emergere è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

"Ancora una volta sono i dati a confermare l'urgente necessità di infrastrutture idrauliche, capaci di calmierare le esigenze idriche di un Paese alla mercé della crisi climatica. Noi non possiamo che ricordare le centinaia di progetti cantierabili, messi a disposizione dai Consorzi di bonifica ed irrigazione lungo l'intera Penisola" commenta Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque

Irrigue).

I recenti eventi meteo estremi si sono verificati soprattutto a NordOvest, dove il Piemonte Occidentale ha visto oltre 100 millimetri di pioggia in 3 giorni (mm. 122 a Cesana), provocando ampie frane e l'esondazione di numerosi corsi d'acqua (torrente Ripa, rii Dusset e Fosse ...); nel Novarese, oltre 100 millimetri di pioggia si sono registrati in sole 24 ore! Tutti i fiumi piemontesi hanno visto salire i livelli di portata fino a 10 volte da un giorno all'altro: la Scrivia è passata da 1,19 metri cubi al secondo (mc/s) a mc/s 19,5; il Tanaro è salito da mc/s 10 a mc/s 100; il Pesio da mc/s 2,9 a mc/s 20,8; l'Agogna da mc/s 1,9 a mc/s 7,5; il Cervo da mc/s 4,6 a mc/s 87,1 mc/s. Ciò è accaduto dopo settimane di deficit pluviometrico soprattutto sul Piemonte meridionale ed occidentale con punte di oltre l'80% sui bacini dei fiumi Orba, Stura di Demonte e Maira (fonte: ARPA Piemonte).

In Valle d'Aosta si segnala l'andamento del torrente Lys, tornato ad una portata rassicurante (mc/s 4,70) dopo le apprensioni della piena, in cui ha toccato i 42 metri cubi al secondo.

In Liguria, un nubifragio impressionante si è abbattuto su Genova, dove in sole 8 ore sono caduti fino a 210 millimetri di pioggia; il resto della regione è stato caratterizzato da piogge diversificate, che hanno rivitalizzato i fiumi (il Magra è ora 1 metro e mezzo sopra la media del periodo), accompagnate da raffiche di vento, che hanno toccato i 140 chilometri all'ora (fonte: OMIRL).

Nubifragi di grande intensità, con venti sferzanti (sfiorati i km/h 100), si sono verificati anche in Lombardia (registrati quasi 80 millimetri di pioggia in 36 ore sull'hinterland milanese, ma oltre mm. 300 in 48 ore alla stazione di Campodolcino, sull'Alpe Motta) con preoccupanti sbalzi di portata per i fiumi: la crescita del fiume Adda ha toccato i 430 metri cubi al secondo, ma notevoli picchi di piena hanno riguardato anche Brembo (mc/s 300), Ticino (mc/s 433), Seveso (mc/s 36) e numerosi torrenti minori. Lo stato delle riserve idriche attualmente si attesta a -21% rispetto alla media del periodo.

Fra grandi laghi del Nord, il Maggiore, sul cui bacino sono caduti 250 millimetri di pioggia, è cresciuto di oltre m. 1,30, arrivando oggi all'85,4% di riempimento; anche gli invasi di Como e d'Iseo tornano finalmente sopra di livelli medi del periodo, mentre cresce pure il Benaco, che oggi è riempito per il 72,1% della sua capacità.

In Veneto, il surplus pluviometrico, che ha sfiorato +70% a Luglio (+147% sul bacino del fiume Piave), ha migliorato la situazione delle acque di falda, che però restano ad un livello inferiore ai minimi storici nell'alta pianura veronese (fonte: ARPAV).

In Emilia Romagna, tutti i fiumi hanno livelli superiori alla media con l'unica eccezione del Reno, nonostante una leggerissima crescita di portata.

In questo quadro si posiziona la piena "morbida" del fiume Po, che ha già fatto schizzare i valori di portata ben al di sopra delle medie di riferimento nelle stazioni di rilevamento in Piemonte (ad Isola Sant'Antonio da mc/s 291 a mc/s 1827 per poi stabilizzarsi a mc/s 1337), Lombardia ed Emilia Romagna (a Piacenza, da mc/s 223 a mc/s 1216).

Scendendo al Centro Italia, piogge torrenziali si sono registrate in Toscana con oltre 100 millimetri d'acqua riversati sulla Lucchesia in 24 ore (mm. 117 su Camaione); va segnalata l'importante crescita di portata del fiume Serchio.

Nelle Marche, estate irrigua tranquilla per gli agricoltori, grazie alle cospicue quantità d'acqua

trattenute dalle dighe nei bacini artificiali: nonostante un calo di oltre 3 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua in un mese, negli invasi ne restano ancora oltre 51 milioni.

In Umbria le piogge non sono state sufficienti a dare ossigeno al lago Trasimeno che purtroppo continua a ristagnare, da oltre un anno e mezzo, ad un livello (ora -m.1,42) largamente inferiore al minimo vitale; una situazione di insufficienza idrica si registra anche per i fiumi, tra i quali solo il Chiascio è sopra la media.

Situazione di difficoltà anche per i laghi del Lazio, dove quello di Bracciano torna sotto la soglia critica di -m.1 sullo zero idrometrico, mentre quello di Nemi è addirittura oltre 10 centimetri più basso rispetto al già insufficiente 2022. Buona, invece, è la condizione dei fiumi con Tevere, Aniene e Fiora sopra media. Su Roma fino ad oggi sono caduti 585 millimetri di pioggia, quando in tutto lo scorso anno se ne erano calcolati appena mm. 459. Continuano, invece, ad essere siccitose, le zone della Maremma laziale e del litorale a Nord di Roma: il territorio di Cerveteri, che già nel 2022 si era contraddistinto per essere una delle zone meno piovose d'Italia, pare stia seguendo la stessa scia; infatti, la pioggia registrata da Gennaio è appena 129 millimetri, cioè un valore non così diverso dai mm.114 registrati a fine Agosto dello scorso anno (fonte: ARSIAL).

In Campania, i livelli dei fiumi sono allineati alle medie del periodo con l'eccezione del Garigliano, che segna un'ottima performance in questa fine d'Agosto.

Un agosto arido e con temperature spesso al di sopra dei 40 gradi significa, soprattutto al Sud, grande utilizzo d' acqua per le campagne assetate: in Basilicata questo onere si è tradotto in oltre 60 miliardi di litri d'acqua distribuiti dagli invasi in un mese, in Puglia 43 miliardi.

“Nonostante ciò – commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – l'acqua accumulata in questa annata idricamente fortunata resta ancora tanta: le riserve lucane ammontano a quasi 365 milioni di metri cubi, quelle pugliesi a 190 milioni. Questo, grazie alla lungimiranza di invasi a riempimento pluriennale, capaci di trattenere le acque di pioggia, quando arrivano per utilizzarle nei momenti di bisogno. Partire da questa positiva esperienza per adattarla alle odierne esigenze di multifunzionalità è alla base delle proposte di nuovi bacini medio-piccoli, elaborate anche con l'ausilio di Coldiretti.”

Dati idricamente confortanti si sono registrati anche nella Sicilia devastata dagli incendi: nonostante i 67 milioni di metri cubi d'acqua erogata, la risorsa stoccata a Luglio nelle dighe era ancora leggermente al di sopra della media degli ultimi 13 anni. Infine, nello stesso mese, il volume d'acqua invasata nei bacini della Sardegna si attestava intorno al 70% della capienza autorizzata.

Informazione pubblicitaria

TAGS anbi in evidenza pioggia

Condividi



Articolo precedente

A Montefalco (Pg), patria del Sagrantino, torna Enologica dal 15 al 17 settembre

Articolo successivo

Aceto Balsamico Tradizionale di Modena e Parmigiano sono le star del Festival di Venezia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Le piogge non bastano. L'Italia ancora in agonia idrica

AGI Se sono bastate poche ore di abbondanti piogge per riportare sopra media i grandi bacini del Nord Italia, non sono sufficienti settimane per superare l'agonia idrica del lago Trasimeno, che si protrae da mesi, né per assicurare confortanti livelli agli specchi lacustri del Lazio: è questa la fotografia della nuova fase climatica, che si sta registrando lungo lo Stivale alla fine di un Agosto da temperature record. A farla emergere è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Ancora una volta sono i dati a confermare l'urgente necessità di infrastrutture idrauliche, capaci di calmierare le esigenze idriche di un Paese alla mercé della crisi climatica. Noi non possiamo che ricordare le centinaia di progetti cantierabili, messi a disposizione dai Consorzi di bonifica ed irrigazione lungo l'intera Penisola, commenta Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). I recenti eventi meteo estremi si sono verificati soprattutto a NordOvest, dove il Piemonte Occidentale ha visto oltre 100 millimetri di pioggia in 3 giorni (mm. 122 a Cesana), provocando ampie frane e l'esondazione di numerosi corsi d'acqua (torrente Ripa, rii Dusset e Fosse); nel Novarese, oltre 100 millimetri di pioggia si sono registrati in sole 24 ore. Tutti i fiumi piemontesi hanno visto salire i livelli di portata fino a 10 volte da un giorno all'altro: la Scrivia è passata da 1,19 metri cubi al secondo a 19,5; il Tanaro è salito da 10 a 100; il Pesio da 2,9 a 20,8; l'Agogna da 1,9 a 7,5; il Cervo da 4,6 a 87,1. Ciò è accaduto dopo settimane di deficit pluviometrico soprattutto sul Piemonte meridionale ed occidentale con punte di oltre l'80% sui bacini dei fiumi Orba, Stura di Demonte e Maira. In Valle d'Aosta si segnala l'andamento del torrente Lys, tornato ad una portata rassicurante (mc/s 4,70) dopo le apprensioni della piena, in cui ha toccato i 42 metri cubi al secondo. In Liguria, un nubifragio impressionante si è abbattuto su Genova, dove in sole 8 ore sono caduti fino a 210 millimetri di pioggia; il resto della regione è stato caratterizzato da piogge diversificate, che hanno rivitalizzato i fiumi (il Magra è ora 1 metro e mezzo sopra la media del periodo), accompagnate da raffiche di vento, che hanno toccato i 140 chilometri all'ora. Nubifragi di grande intensità, con venti sferzanti (sfiorati i km/h 100), si sono verificati anche in Lombardia (registrati quasi 80 millimetri di pioggia in 36 ore sull'hinterland milanese, ma oltre mm. 300 in 48 ore alla stazione di Campodolcino, sull'Alpe Motta) con preoccupanti sbalzi di portata per i fiumi: la crescita del fiume Adda ha toccato i 430 metri cubi al secondo, ma notevoli picchi di piena hanno riguardato anche Brembo (mc/s 300), Ticino (mc/s 433), Seveso (mc/s 36) e numerosi torrenti minori. Lo stato delle riserve idriche attualmente si attesta a -21% rispetto alla media del periodo. Fra grandi laghi del Nord, il Maggiore, sul cui bacino sono caduti 250 millimetri di pioggia, è cresciuto di oltre m. 1,30, arrivando oggi all'85,4% di riempimento; anche gli invasi di Como e d'Iseo tornano sopra di livelli medi del periodo, mentre cresce pure il Benaco, che oggi è riempito per il 72,1% della sua capacità. In Veneto, il surplus pluviometrico, che ha sfiorato +70% a Luglio (+147% sul bacino del fiume Piave), ha migliorato la situazione delle acque di falda, che però restano ad un livello inferiore ai minimi storici nell'alta pianura veronese. In Emilia Romagna, tutti i fiumi hanno livelli superiori alla media con l'unica eccezione del Reno, nonostante una leggerissima crescita di portata. In questo quadro si posiziona la piena morbida del fiume Po, che ha già fatto schizzare i valori di portata ben al di sopra delle medie di riferimento nelle stazioni di rilevamento in Piemonte (ad Isola Sant'Antonio da mc/s 291 a mc/s 1827 per poi stabilizzarsi a mc/s 1337), Lombardia ed Emilia Romagna (a Piacenza, da mc/s 223 a mc/s 1216). Scendendo al Centro Italia, piogge torrenziali si sono registrate in Toscana con oltre 100 millimetri d'acqua riversati sulla Lucchesia in 24 ore (mm. 117 su Camaione); va segnalata l'importante crescita di portata del fiume Serchio. Nelle Marche, estate irrigua tranquilla per gli agricoltori, grazie alle cospicue quantità d'acqua trattenute dalle dighe nei bacini artificiali: nonostante un calo di oltre 3 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua in un mese, negli invasi ne restano ancora oltre 51 milioni. In Umbria le piogge non sono state sufficienti a dare ossigeno al lago Trasimeno che purtroppo continua a ristagnare, da oltre un anno e mezzo, ad un livello (ora -m.1,42) largamente inferiore al minimo vitale; una situazione di insufficienza idrica si registra anche per i fiumi, tra i quali solo il Chiascio è sopra la media. Situazione di difficoltà anche per i laghi del Lazio, dove quello di Bracciano torna sotto la soglia critica di -m.1 sullo zero idrometrico, mentre quello di Nemi è addirittura oltre 10 centimetri più basso rispetto al già insufficiente 2022. Buona, invece, è la condizione dei fiumi con Tevere, Aniene e Fiora sopra media. Su Roma fino ad oggi sono caduti 585 millimetri di pioggia, quando in tutto lo scorso anno se ne erano calcolati appena mm. 459. Continuano, invece, ad essere siccitose, le zone della Maremma laziale e del litorale a Nord di Roma: il territorio di Cerveteri, che già nel 2022 si era contraddistinto per essere una delle zone meno piovose d'Italia, pare stia seguendo la stessa scia; infatti, la pioggia registrata da Gennaio è appena 129 millimetri, cioè un valore non così diverso dai mm.114 registrati a fine Agosto dello scorso anno. In Campania, i livelli dei fiumi sono allineati alle medie del periodo con l'eccezione del Garigliano,

che segna un'ottima performance in questa fine d'Agosto. Un agosto arido e con temperature spesso al di sopra dei 40 gradi significa, soprattutto al Sud, grande utilizzo d' acqua per le campagne assetate: in Basilicata questo onere si è tradotto in oltre 60 miliardi di litri d'acqua distribuiti dagli invasi in un mese, in Puglia 43 miliardi. Nonostante cio' commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI l'acqua accumulata in questa annata idricamente fortunata resta ancora tanta: le riserve lucane ammontano a quasi 365 milioni di metri cubi, quelle pugliesi a 190 milioni. Questo, grazie alla lungimiranza di invasi a riempimento pluriennale, capaci di trattenere le acque di pioggia, quando arrivano per utilizzarle nei momenti di bisogno. Partire da questa positiva esperienza per adattarla alle odierne esigenze di multifunzionalità è alla base delle proposte di nuovi bacini medio-piccoli, elaborate anche con l'ausilio di Coldiretti. Dati idricamente confortanti si sono registrati anche nella Sicilia devastata dagli incendi: nonostante i 67 milioni di metri cubi d'acqua erogata, la risorsa stoccata a Luglio nelle dighe era ancora leggermente al di sopra della media degli ultimi 13 anni. Infine, nello stesso mese, il volume d'acqua invasata nei bacini della Sardegna si attestava intorno al 70% della capienza autorizzata.



HOME CHI SIAMO REDAZIONE EDITORIALI CONTATTACI

338 4990040

**ilCittadinoonline.it**
Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini**ESG DATA**
Global Responsibility Network
Esplora oraL'artificial intelligence per essere sempre aggiornati
su un **mondo più responsabile**, una **finanza più sostenibile**
e un **futuro più green**.

Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscitto

CRONACA
E PROVINCIAPALIO
E CONTRADEECONOMIA
E POLITICACULTURA
E SPETTACOLITUTTO
SPORTAGENDA
ED EVENTILAVORO
E FORMAZIONESCIENZA
E AMBIENTENON SOLO
SIENANEWS
DAL MONDOQUI
COLDIRETTITERZO
SETTORESULLA
TAVOLALE VOCI
DEGLI ALTRIFOTO
GALLERY

LE VIGNETTE DI LUCA

IL METEO DI SIENA

TRAFFICO TOSCANA

Home Cronaca Brevi dalla Provincia

Il CB6 rimuove la vegetazione infestante lungo il torrente Ripi

Data: 31 Agosto 2023 14:08 in: Brevi dalla Provincia



RAPOLANO TERME. Ancora un intervento del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud a Rapolano Terme. E' infatti in corso la rimozione della vegetazione infestante e degli arbusti presenti in eccesso nella sezione idraulica nel borro Ripi. Il corso d'acqua da Rapolano Terme prosegue per poi confluire nel borro Temperone, affluente sinistro del fiume Ombrone. Ridurre il rischio idraulico per il borro Ripi permette di rendere più sicuri non solo l'abitato di Rapolano, ma anche i ponti di attraversamento stradale del raccordo Siena-Bettolle e della via Provinciale Nord di San Paterno. I lavori, inseriti nel piano delle attività della bonifica 2023 di Cb6 per l'unità idrografica Sinistra Ombrone, vengono eseguiti nel rispetto delle direttive regionali per la tutela della flora e della fauna.

Tweet

Cerca



Attive le convenzioni con le imprese di trasporto

[Leggi l'articolo intero...](#)

Distretto Senese: aumentano i prelievi per gli esami di laboratorio

[Leggi l'articolo intero...](#)

Mondiali di Twirling: 3 biancoverdi in gara a Liverpool

[Leggi l'articolo intero...](#)

San Giobbe ad Arezzo per una nuova amichevole

[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità



Follow



Pubblicità



NEWS DAL MONDO

ULTIMI COMMENTI

I PIÙ LETTI

TopNetwork acquisisce la totalità di Eurosystem
30 Agosto 2023

Lavoro, al via la piattaforma per l'incrocio tra domanda e offerta

ADVFN

[Ricerca Quotazioni](#)[Monitor](#) [Book](#) [Toplist](#) [Portafoglio](#) [Mercati](#) [Forum](#)

Menù ▼

[Premium](#)[Login/Registrati](#)

Ftse ... ↑ 28.959,33 (0,15%) S&P ... ↑ 4.522,44 (0,17%) US Tec... ↓ 15.072,00 (-0,02%) Dow J... ↑ 34.991,95 (0,29%) Bitc... ↓ 27.156,85 (-0,49%)

Risorse idriche: Anbi, le piogge risolvono la crisi dei laghi del Nord

31 Agosto 2023 - 02:09PM

[Stampa](#)

MF Dow Jones (Italiano)

[Tweet](#)[Share](#)

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 31 ago - Se sono bastate poche ore di abbondanti piogge per riportare sopra media i grandi bacini del Nord Italia, non sono sufficienti settimane per superare l'agonia idrica del lago Trasimeno, che si protrae da mesi, né per assicurare confortanti livelli agli specchi lacustri del Lazio: è questa la fotografia della nuova fase climatica, che si sta registrando lungo lo Stivale alla fine di un Agosto da temperature record secondo quanto emerge dal report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

"Ancora una volta - ha commentato il presidente dell'ANBI (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue), Francesco Vincenzi - sono i dati a confermare l'urgente necessità di infrastrutture idrauliche, capaci di calmierare le esigenze idriche di un Paese alla mercé della crisi climatica. Noi non possiamo che ricordare le centinaia di progetti cantierabili, messi a disposizione dai Consorzi di bonifica ed irrigazione lungo l'intera Penisola".

Nei giorni scorsi a Nord Ovest - si legge nel report Anbi - il Piemonte Occidentale ha registrato oltre 100 millimetri di pioggia in 3 giorni con frane e l'esondazione di numerosi corsi d'acqua. Tutti i fiumi piemontesi hanno visto salire i livelli di portata fino a 10 volte da un giorno all'altro. In Liguria, un nubifragio impressionante si è abbattuto su Genova, dove in sole 8 ore sono caduti fino a 210 millimetri di pioggia. Nubifragi di grande intensità, con venti sferzanti (sfiorati i km/h 100), si sono verificati anche in Lombardia con preoccupanti sbalzi di portata per i fiumi. Fra grandi laghi del Nord, il Maggiore, è cresciuto di oltre 1,30 metri, arrivando oggi all'85,4% di riempimento; anche gli invasi di Como e d'Iseo tornano

finalmente sopra di livelli medi del periodo.

Gdo

(RADIOCOR) 31-08-23 13:54:17 (0362)FOOD 5 NNNN

(END) Dow Jones Newswires

August 31, 2023 07:54 ET (11:54 GMT)

Copyright (c) 2023 Dow Jones-Radiocor



La tua Cronologia



Le azioni che visualizzerai appariranno in questo riquadro, così potrai facilmente tornare alle quotazioni di tuo interesse.

Registrati ora per creare la tua watchlist personalizzata in tempo reale streaming.

Accedi a ADVFN

Registrati ora

Per accedere al tempo reale push di Borsa è necessario registrarsi.

Accedendo ai servizi offerti da ADVFN, ne si accettano le condizioni generali [Termini & Condizioni](#)

Support: [+39 02 3045 3014](tel:+390230453014) | support@advfn.it

[Avvertimenti per gli Investitori](#) [Copyright © 1999 - 2023](#) [Cookie e Politica sulla Privacy](#) [Preferenze di consenso](#) [Chi Siamo](#)

[ADVFN UK](#) [Investors Hub](#) [ADVFN Italy](#) [ADVFN Australia](#) [ADVFN Brazil](#)

[ADVFN Canada](#) [ADVFN Germany](#) [ADVFN Japan](#) [ADVFN Mexico](#)

[ADVFN France](#) [ADVFN US](#) [ADVFN Korea](#)

V: it D: 20230831 13:43:25

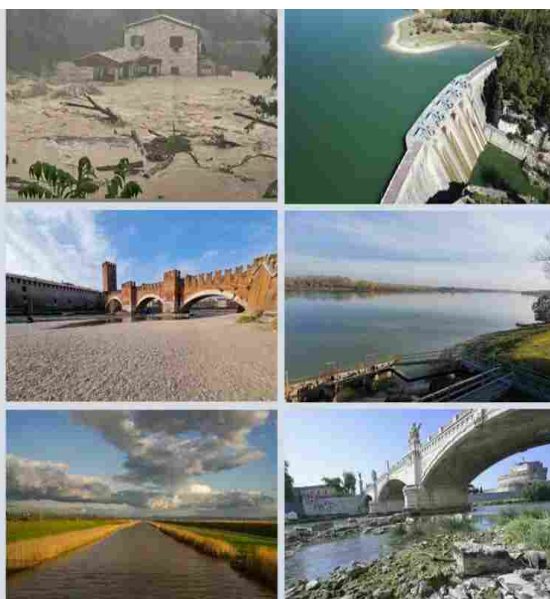
[Home](#) [News](#) [Meteo](#) [Meteo in diretta](#) [Clima](#) [Geo-Vulcanologia](#) [Astronomia](#) [Archeologia](#) [Altre Scienze](#)[LUNA](#) [ALLERTA METEO](#) [MALTEMPO](#) [SATELLITI METEO ANIMATI](#)

METEOWEB » METEO » ANALISI E SITUAZIONE

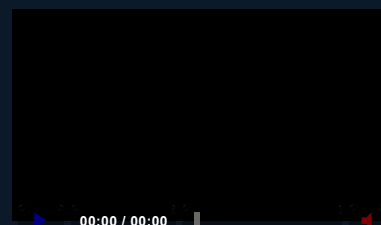
Siccità, ANBI: “la pioggia risolve la crisi al Nord, ma Lazio e Umbria soffrono”

Ecco la fotografia della "nuova fase climatica, che si sta registrando lungo lo Stivale alla fine di un Agosto da temperature record"

di Filomena Fotia 31 Ago 2023 | 11:03



Video

[Vedi tutti >](#)

Maltempo, temporale autorigenerante su Genova: tempesta di fulmini provoca blackout, treni bloccati | LIVE

Gallery

[Vedi tutti >](#)

La Superluna Blu regala spettacolo nel cielo: le FOTO

+24H	+48H	+72H
T.MIN T.MAX	T.MIN T.MAX	T.MIN T.MAX

“Se sono bastate poche ore di abbondanti piogge per riportare sopra media i grandi bacini del Nord Italia, non sono sufficienti settimane per superare l'agonia idrica del lago Trasimeno, che si protrae da mesi, né per assicurare confortanti livelli agli specchi lacustri del Lazio: è questa la fotografia della nuova fase climatica, che si sta registrando lungo lo Stivale alla fine di un Agosto da temperature record”: a farla emergere è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

“Ancora una volta sono i dati a confermare l'urgente necessità di infrastrutture idrauliche, capaci di calmierare le esigenze idriche di un Paese alla mercé della crisi climatica. Noi non possiamo che ricordare le centinaia di progetti cantierabili, messi a disposizione dai Consorzi di bonifica ed irrigazione lungo l'intera Penisola” commenta Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue).

I recenti eventi meteo estremi, spiega ANBI, *“si sono verificati soprattutto a Nord/Ovest, dove il Piemonte Occidentale ha visto oltre 100 millimetri di pioggia in 3 giorni (mm. 122 a Cesana), provocando ampie frane e l'esondazione di numerosi corsi d'acqua (torrente Ripa, rii Dusset e Fosse ...); nel Novarese, oltre 100 millimetri di pioggia si sono registrati in sole 24 ore! Tutti i fiumi piemontesi hanno visto salire i livelli di portata fino a 10 volte da un giorno all'altro: la Scrivia è passata da 1,19 metri cubi al secondo (mc/s) a mc/s 19,5; il Tanaro è salito da mc/s 10 a mc/s 100; il Pesio da mc/s 2,9 a mc/s 20,8; l'Agogna da mc/s 1,9 a mc/s 7,5; il Cervo da mc/s 4,6 a mc/s 87,1 mc/s. Ciò è accaduto dopo settimane di deficit pluviometrico soprattutto sul Piemonte meridionale ed occidentale con punte di oltre l'80% sui bacini dei fiumi Orba, Stura di Demonte e Maira (fonte: ARPA Piemonte)”*.

In **Valle d'Aosta** *“si segnala l'andamento del torrente Lys, tornato ad una portata rassicurante (mc/s 4,70) dopo le apprensioni della piena, in cui ha toccato i 42 metri cubi al secondo. In Liguria, un nubifragio impressionante si è abbattuto su Genova, dove in sole 8 ore sono caduti fino a 210 millimetri di pioggia; il resto della regione è stato caratterizzato da piogge diversificate, che hanno rivitalizzato i fiumi (il Magra è ora 1 metro e mezzo sopra la media del periodo), accompagnate da raffiche di vento, che hanno toccato i 140 chilometri all'ora (fonte: OMIRL). Nubifragi di grande intensità, con venti sferzanti (sfiorati i km/h 100), si sono verificati anche in Lombardia (registrati quasi 80 millimetri di pioggia in 36 ore sull'hinterland milanese, ma oltre mm. 300 in 48 ore alla stazione di Campodolcino, sull'Alpe Motta) con preoccupanti sbalzi di portata per i fiumi: la crescita del fiume Adda ha toccato i 430 metri cubi al secondo, ma notevoli picchi*



di piena hanno riguardato anche Brembo (mc/s 300), Ticino (mc/s 433), Seveso (mc/s 36) e numerosi torrenti minori. Lo stato delle riserve idriche attualmente si attesta a -21% rispetto alla media del periodo“.

Tra grandi **laghi** del Nord, “il Maggiore, sul cui bacino sono caduti 250 millimetri di pioggia, è cresciuto di oltre m. 1,30 , arrivando oggi all’85,4% di riempimento; anche gli invasi di Como e d’Iseo tornano finalmente sopra di livelli medi del periodo, mentre cresce pure il Benaco, che oggi è riempito per il 72,1% della sua capacità. In **Veneto**, il surplus pluviometrico, che ha sfiorato +70% a Luglio (+147% sul bacino del fiume Piave), ha migliorato la situazione delle acque di falda, che però restano ad un livello inferiore ai minimi storici nell’alta pianura veronese (fonte: ARPAV). In **Emilia Romagna**, tutti i fiumi hanno livelli superiori alla media con l’unica eccezione del Reno, nonostante una leggerissima crescita di portata. In questo quadro si posiziona la piena “morbida” del **fiume Po**, che ha già fatto schizzare i valori di portata ben al di sopra delle medie di riferimento nelle stazioni di rilevamento in Piemonte (ad Isola Sant’Antonio da mc/s 291 a mc/s 1827 per poi stabilizzarsi a mc/s 1337), Lombardia ed Emilia Romagna (a Piacenza, da mc/s 223 a mc/s 1216)“.

Scendendo al **Centro Italia**, “piogge torrenziali si sono registrate in **Toscana** con oltre 100 millimetri d’acqua riversati sulla Lucchesia in 24 ore (mm. 117 su Camaiore); va segnalata l’importante crescita di portata del fiume Serchio. Nelle **Marche**, estate irrigua tranquilla per gli agricoltori, grazie alle cospicue quantità d’acqua trattenute dalle dighe nei bacini artificiali: nonostante un calo di oltre 3 milioni e mezzo di metri cubi d’acqua in un mese, negli invasi ne restano ancora oltre 51 milioni. In **Umbria** le piogge non sono state sufficienti a dare ossigeno al lago Trasimeno che purtroppo continua a ristagnare, da oltre un anno e mezzo, ad un livello (ora -m.1,42) largamente inferiore al minimo vitale; una situazione di insufficienza idrica si registra anche per i fiumi, tra i quali solo il Chiascio è sopra la media. Situazione di difficoltà anche per i laghi del **Lazio**, dove quello di Bracciano torna sotto la soglia critica di -m.1 sullo zero idrometrico, mentre quello di Nemi è addirittura oltre 10 centimetri più basso rispetto al già insufficiente 2022. Buona, invece, è la condizione dei fiumi con Tevere, Aniene e Fiora sopra media. Su Roma fino ad oggi sono caduti 585 millimetri di pioggia, quando in tutto lo scorso anno se ne erano calcolati appena mm. 459. Continuano, invece, ad essere siccitose, le zone della Maremma laziale e del litorale a Nord di Roma: il territorio di Cerveteri, che già nel 2022 si era contraddistinto per essere una delle zone meno piovose d’Italia, pare stia seguendo la stessa scia; infatti, la pioggia registrata da Gennaio è appena 129 millimetri, cioè un valore non così diverso dai mm.114 registrati a fine Agosto dello scorso anno (fonte: ARSIAL)“.

In Campania, “i livelli dei fiumi sono allineati alle medie del periodo con l’eccezione del Garigliano, che segna un’ottima performance in questa fine d’Agosto. Un agosto arido e con temperature spesso al di sopra dei 40 gradi significa, soprattutto al **Sud**, grande utilizzo d’ acqua per le campagne assetate: in **Basilicata** questo onere si è tradotto in oltre 60 miliardi di litri d’acqua distribuiti dagli invasi in un mese, in Puglia 43 miliardi“.

“Nonostante ciò – commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – l’acqua accumulata in questa annata idricamente fortunata resta ancora tanta: le riserve lucane ammontano a quasi 365 milioni di metri cubi, quelle pugliesi a 190 milioni. Questo, grazie alla lungimiranza di invasi a riempimento pluriennale, capaci di trattenere le acque di pioggia, quando arrivano per utilizzarle nei momenti di bisogno. Partire da questa positiva esperienza per adattarla alle odierne esigenze di multifunzionalità è alla base delle proposte di nuovi bacini medio-piccoli, elaborate anche con l’ausilio di Coldiretti”.

“Dati idricamente confortanti si sono registrati anche nella Sicilia devastata dagli incendi: nonostante i 67 milioni di metri cubi d’acqua erogata, la risorsa stoccata a Luglio nelle dighe era ancora leggermente al di sopra della media degli ultimi 13 anni”. Infine, conclude ANBI “nello stesso mese, il volume d’acqua invasata nei bacini della Sardegna si attestava intorno al 70% della capienza autorizzata”.

[Continua la lettura su MeteoWeb](#)

[CONDIVIDI](#)



[NEWS](#) [METEO IN TEMPO REALE](#) [METEO](#) [GEO-VULCANOLOGIA](#) [ASTRONOMIA](#) [ARCHEOLOGIA](#)

[TECNOLOGIA](#)

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

Il tuo indirizzo e-mail

[ISCRIVITI](#)



[Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#) [Info](#)

☐ Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.

[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2023 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

12:02 pm, 31 Agosto 23

Le piogge non bastano. L'Italia ancora in agonia idrica

Di: Redazione Metronews

AGI – Se sono bastate poche ore di abbondanti piogge per riportare sopra media i grandi bacini del Nord Italia, non sono sufficienti settimane per superare l'agonia idrica del **lago Trasimeno**, che si protrae da mesi, ne' per assicurare confortanti livelli agli specchi lacustri del **Lazio**: è questa la fotografia della nuova fase climatica, che si sta registrando lungo lo Stivale alla fine di un Agosto da temperature record. A farla emergere è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

“Ancora una volta sono i dati a confermare l'urgente necessità di infrastrutture idrauliche, capaci di calmierare le esigenze idriche di un Paese alla mercé della crisi climatica. Noi non possiamo che ricordare le centinaia di progetti cantierabili, messi a disposizione dai Consorzi di bonifica ed irrigazione lungo l'intera Penisola”, commenta Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue).

I recenti eventi meteo estremi si sono verificati soprattutto a NordOvest, dove il Piemonte Occidentale ha visto oltre 100 millimetri di pioggia in 3 giorni (mm. 122 a Cesana), provocando ampie frane e l'esondazione di numerosi corsi d'acqua (torrente Ripa, rii Dusset e Fosse); nel Novarese, oltre 100 millimetri di pioggia si sono registrati in sole 24 ore.

Tutti i fiumi piemontesi hanno visto salire i **livelli di portata fino a 10 volte da un giorno all'altro**: la Scrivia è passata da 1,19 metri cubi al secondo a 19,5; il Tanaro è salito da 10 a 100; il Pesio da 2,9 a 20,8; l'Agogna da 1,9 a 7,5; il Cervo da 4,6 a 87,1.

Ciò è accaduto dopo settimane di deficit pluviometrico soprattutto sul Piemonte meridionale ed occidentale con punte di oltre l'80% sui bacini dei fiumi Orba, Stura di Demonte e Maira. In Valle d'Aosta si segnala l'andamento del torrente Lys, tornato ad una portata rassicurante (mc/s 4,70) dopo le apprensioni della piena, in cui ha toccato i 42 metri cubi al secondo.

In Liguria, un nubifragio impressionante si è abbattuto su **Genova**, dove **in sole 8 ore sono caduti fino a 210 millimetri di pioggia**; il resto della regione è stato caratterizzato da piogge diversificate, che hanno rivitalizzato i fiumi (il Magra è ora 1 metro e mezzo sopra la media del periodo), accompagnate da raffiche di vento, che hanno toccato i 140 chilometri all'ora.

I PIÙ LETTI DELLA CATEGORIA

Arriva il ciclone Rea: temporali e crollo delle temperature sul centro-nord

Di: Redazione Metronews

Trovate morte Rosa e Veronica, cadute in un torrente in Valmalenco

Di: Redazione Metronews

Stupro di Palermo, torna in carcere il minorenne affidato a una comunità. Il gip: “Ha continuato a vantarsi del gesto”

Di: Redazione Metronews

Nubifragi di grande intensità, con venti sferzanti (sfiorati i km/h 100), si sono verificati anche in Lombardia (registrati quasi 80 millimetri di pioggia in 36 ore sull'hinterland milanese, ma oltre mm. 300 in 48 ore alla stazione di Campodolcino, sull'Alpe Motta) con preoccupanti sbalzi di portata per i fiumi: la crescita del fiume Adda ha toccato i 430 metri cubi al secondo, ma notevoli picchi di piena hanno riguardato anche Brembo (mc/s 300), Ticino (mc/s 433), Seveso (mc/s 36) e numerosi torrenti minori.

Lo stato delle **riserve idriche attualmente si attesta a -21%** rispetto alla media del periodo. Fra grandi laghi del Nord, il Maggiore, sul cui bacino sono caduti 250 millimetri di pioggia, è cresciuto di oltre m. 1,30, arrivando oggi all'85,4% di riempimento; anche gli invasi di Como e d'Iseo tornano sopra di livelli medi del periodo, mentre cresce pure il Benaco, che oggi è riempito per il 72,1% della sua capacità.

In Veneto, il surplus pluviometrico, che ha sfiorato +70% a Luglio (+14,7% sul bacino del fiume Piave), ha migliorato la situazione delle acque di falda, che però restano ad un livello inferiore ai minimi storici nell'alta pianura veronese. In Emilia Romagna, tutti i fiumi hanno livelli superiori alla media con l'unica eccezione del Reno, nonostante una leggerissima crescita di portata. In questo quadro si posiziona la piena "morbida" del fiume Po, che ha già fatto schizzare i valori di portata ben al di sopra delle medie di riferimento nelle stazioni di rilevamento in Piemonte (ad Isola Sant'Antonio da mc/s 291 a mc/s 1827 per poi stabilizzarsi a mc/s 1337), Lombardia ed Emilia Romagna (a Piacenza, da mc/s 223 a mc/s 1216).

Scendendo al Centro Italia, piogge torrenziali si sono registrate **in Toscana con oltre 100 millimetri d'acqua** riversati sulla Lucchesia in 24 ore (mm. 117 su Camaiole); va segnalata l'importante crescita di portata del fiume Serchio. Nelle Marche, estate irrigua tranquilla per gli agricoltori, grazie alle cospicue quantità d'acqua trattenute dalle dighe nei bacini artificiali: nonostante un calo di oltre 3 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua in un mese, negli invasi ne restano ancora oltre 51 milioni.

In Umbria le piogge non sono state sufficienti a dare ossigeno al lago Trasimeno che purtroppo continua a ristagnare, da oltre un anno e mezzo, ad un livello (ora -m.1,42) largamente inferiore al minimo vitale; una situazione di insufficienza idrica si registra anche per i fiumi, tra i quali solo il Chiascio è sopra la media. Situazione di difficoltà anche per i laghi del Lazio, dove quello di Bracciano torna sotto la soglia critica di -m.1 sullo zero idrometrico, mentre quello di Nemi è addirittura oltre 10 centimetri più basso rispetto al già insufficiente 2022.

Buona, invece, è la condizione dei fiumi con Tevere, Aniene e Fiora sopra media. Su Roma fino ad oggi sono caduti 585 millimetri di pioggia, quando in tutto lo scorso anno se ne erano calcolati appena mm. 459. Continuano, invece, ad essere siccitose, le zone

della Maremma laziale e del litorale a Nord di Roma: il territorio di Cerveteri, che già nel 2022 si era contraddistinto per essere una delle zone meno piovose d'Italia, pare stia seguendo la stessa scia; infatti, la pioggia registrata da Gennaio è appena 129 millimetri, cioè un valore non così diverso dai mm.114 registrati a fine Agosto dello scorso anno.

In Campania, i livelli dei fiumi sono allineati alle medie del periodo con l'eccezione del Garigliano, che segna un'ottima performance in questa fine d'Agosto. Un agosto arido e con temperature spesso al di sopra dei 40 gradi significa, soprattutto al Sud, grande utilizzo d'acqua per le campagne assetate: in Basilicata questo onere si è tradotto in oltre 60 miliardi di litri d'acqua distribuiti dagli invasi in un mese, in Puglia 43 miliardi.

“Nonostante ciò” – commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – l'acqua accumulata in questa annata idricamente fortunata resta ancora tanta: le riserve lucane ammontano a quasi 365 milioni di metri cubi, quelle pugliesi a 190 milioni. Questo, grazie alla lungimiranza di invasi a riempimento pluriennale, capaci di trattenere le acque di pioggia, quando arrivano per utilizzarle nei momenti di bisogno. Partire da questa positiva esperienza per adattarla alle odierne esigenze di multifunzionalità è alla base delle proposte di nuovi bacini medio-piccoli, elaborate anche con l'ausilio di Coldiretti”.

Dati idricamente confortanti si sono registrati anche nella Sicilia devastata dagli incendi: nonostante i 67 milioni di metri cubi d'acqua erogata, la risorsa stoccata a Luglio nelle dighe era ancora leggermente al di sopra della media degli ultimi 13 anni. Infine, nello stesso mese, il volume d'acqua invasata nei bacini della Sardegna si attestava intorno al 70% della capienza autorizzata.

31 Agosto 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA

metro

IL GIORNALE
PIÙ LETTO DEL MONDO**Categorie**

News
Spettacoli
Sport
Motori
Animali

Oroscopo
Milano
Roma
Torino

Link

Aste
Offerte di lavoro
Download Metro

Informazioni

Contatti
Chi siamo
Pubblicità
Privacy policy
Informativa su i cookie

metronews.it - N.M.E. - New Media Enterprise s.r.l. Viale Tito Livio 60 - 00136 Roma - tel 06 45543269 - P.IVA 10520221002
Registrazione Tribunale di Milano al n. 225/2008 - direttore responsabile: Stefano Pacifici
production manager: Graziano Staffa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

animali e ambiente **nel cuore** FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI DIRITTI ANIMALI E AMBIENTE

[HOME](#) [VIDEO](#) [ANIMALI](#) [AMBIENTE](#) [VEG](#) [CIRCO](#) [VIVISEZIONE](#) [CACCIA](#) [ALLEVAMENTO](#) [PELLICCE](#) [PETIZIONI](#)

[Home](#) > [Associazioni](#) > CLIMA, PIOGGE RISTORANO LAGHI DEL NORD MA IL TRASIMENO E' IN AGONIA

CLIMA, PIOGGE RISTORANO LAGHI DEL NORD MA IL TRASIMENO E' IN AGONIA

31 Agosto 2023  10

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



Le recenti abbondanti piogge "risolvono in poche ore la lunga crisi dei laghi del Nord" mentre l'Osservatorio sulle risorse idriche dell'Anbi rileva che "al centro si accentuano l'agonia del Trasimeno e le difficoltà dei bacini laziali". Per questo il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi, sottolinea che "servono nuove infrastrutture idrauliche per calmierare le esigenze idriche di un paese alla mercé della crisi climatica". "Se sono bastate poche ore di abbondanti piogge per riportare sopra media i grandi bacini del Nord Italia, non sono sufficienti settimane per superare l'agonia idrica del lago Trasimeno, che si protrae da mesi, né per assicurare confortanti livelli agli specchi lacustri del Lazio" è la fotografia della nuova fase climatica, che si sta registrando lungo lo Stivale alla fine di un Agosto da temperature record, come fa emergere il report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche. "Ancora una volta sono i dati a confermare l'urgente necessità di infrastrutture idrauliche, capaci di calmierare le esigenze idriche di un Paese alla mercé della crisi climatica. Noi non possiamo che ricordare le centinaia di progetti cantierabili, messi a disposizione dai Consorzi di bonifica ed irrigazione lungo l'intera Penisola" commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi). Stando ai dati diffusi dall'Osservatorio, i recenti eventi meteo estremi si sono verificati soprattutto a NordOvest, dove il Piemonte Occidentale ha visto



I BENEFICI DELLA RESTORATION LAW

21 Giugno 2023

di Danilo Selvaggi* Il voto di ieri, 20 giugno, al Consiglio dell'Ue di Lussemburgo, con cui 20 paesi europei su 27 hanno detto sì al testo...

oltre 100 millimetri di pioggia in 3 giorni (mm. 122 a Cesana), provocando ampie frane e l'esondazione di numerosi corsi d'acqua ; nel Novarese, oltre 100 millimetri di pioggia si sono registrati in sole 24 ore. Tutti i fiumi piemontesi hanno visto salire i livelli di portata fino a 10 volte da un giorno all'altro: la Scrivia è passata da 1,19 metri cubi al secondo (mc/s) a mc/s 19,5; il Tanaro è salito da mc/s 10 a mc/s 100; il Pesio da mc/s 2,9 a mc/s 20,8; l'Agogna da mc/s 1,9 a mc/s 7,5; il Cervo da mc/s 4,6 a mc/s 87,1 mc/s. Ciò è accaduto dopo settimane di deficit pluviometrico soprattutto sul Piemonte meridionale ed occidentale con punte di oltre l'80% sui bacini dei fiumi Orba, Stura di Demonte e Maira (fonte: ARPA Piemonte).

Commenti

commenti

CONDIVIDI



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



**CLIMA, PIOGGE RISTORANO
LAGHI DEL NORD MA IL
TRASIMENO E' IN AGONIA**



**PISTOIA, ALT DELLA DIOCESI
ALLA BENEDIZIONE DI "DON
FUCILE"**



**CLIMA, UE: VON DER LEYEN
PROPORRÀ HOEKSTRA COME
PER IL CLIMA**

"Animali e ambiente nel cuore" è una testata registrata presso il Tribunale di Milano, n. 138 del 16 Marzo 2012 - © "Animali e ambiente nel cuore" -
Tutti i diritti riservati - Direttore editoriale: Michela Vittoria Brambilla - Direttore responsabile: Andrea Bianchi



L'Osservatore d'Italia



PRIMO PIANO ▾

ESTERI

CRONACA ▾

SCIENZA E TECNOLOGIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT ▾ TV



SPORT

CONTATTI

Tarquinia, equilibrio ambientale: il Consorzio di Bonifica Litorale Nord prosegue le attività di manutenzione e pulizia dei fossi



Pubblicato 39 minuti fa il 31 Agosto 2023

da L'Osservatore d'Italia



Clicca e condividi l'articolo



Tempo di lettura 2 minuti



Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord prosegue, senza soluzione di continuità, i lavori rigorosamente in amministrazione diretta, sui fossi di competenza. Durante questo periodo sono state eseguite diverse operazioni di manutenzione e pulizia al fine di garantire il corretto deflusso delle acque e preservare l'ambiente circostante. In particolare, nel Comune di Tarquinia, sono stati realizzati interventi di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Breccia e Torrone, degli Impiccati e Scolo dei Giardini.

“Queste attività – sottolinea il Presidente del Consorzio, Niccolò Sacchetti – sono state finalizzate a garantire un flusso d’acqua regolare e a prevenire il deterioramento delle infrastrutture idriche. Nella medesima area, per i medesimi obiettivi, sono state svolte operazioni di espurgo dell’alveo nei fossi in loc. Cunicchio. Nel territorio di Tarquinia, sono stati altresì eseguiti lavori di sfalcio delle sponde e dell’alveo nei fossi in località San Giorgio, affluenti fiume Marta, Paglieto.

Queste azioni mirano, tra l’altro, a migliorare la capacità di drenaggio e a preservare l’equilibrio ambientale”. Nel Comune di Montalto di Castro, sono stati effettuati lavori di sfalcio delle sponde e dell’alveo nei fossi Canale Margherita e Pian dei Gangani, contribuendo così a garantire un efficace deflusso delle acque. Nel territorio dei X Municipio di Roma, sono stati portati avanti diversi interventi di sfalcio meccanico della vegetazione spontanea lungo le sponde e in alveo nei canali Capanna Murata, Tor San Michele, Pantano e influenti, Saline, Dragoncello. I lavori hanno l’obiettivo di mantenere liberi i canali da ostacoli vegetali garantendo un flusso idrico efficiente.

A seguito delle molteplici richieste dei consorziati e dei cittadini il Consorzio ha provveduto a lavori ed interventi sui rispettivi reticoli idrografici di secondo o terzo ordine. Alla attività a servizio della proprietà consorziata si sono aggiunti interventi di pulizia delle reti di collettamento delle acque provenienti dalla viabilità rurale ed interferente con il reticolo idrografico consortile.





Consorzio Litorale Nord, proseguono manutenzioni

DI: QFIUMICINO / 31 AGOSTO 2023 / IN: CRONACA, EVIDENZA



APPUNTAMENTI



20 Luglio - 24 Settembre
R-Estate in Comune, tutta la rassegna



31 Agosto - 3 Settembre
Festa patronale di Santa Maria Madre della Divina Provvidenza



7 - 10 Settembre
Palio dei Fontanili a Testa di Lepre



22 - 24 Settembre
Sagra del Pesce, edizione n. 51

Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord prosegue, senza soluzione di continuità, i lavori rigorosamente in amministrazione diretta, sui fossi di competenza. Durante questo periodo sono state eseguite diverse operazioni di manutenzione e pulizia al fine di garantire il corretto deflusso delle acque e preservare l'ambiente circostante.

In particolare, nel Comune di Tarquinia, sono stati realizzati interventi di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi Breccia e Torrione, degli Impiccati e Scolo dei Giardini. "Queste attività – sottolinea il Presidente del Consorzio, Niccolò Sacchetti – sono state finalizzate a garantire un flusso d'acqua regolare e a prevenire il deterioramento delle infrastrutture idriche. Nella medesima area, per i medesimi obiettivi, sono state svolte operazioni di espurgo dell'alveo nei fossi in loc. Cunicchio. Nel territorio di Tarquinia, sono stati altresì eseguiti lavori di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi in località San Giorgio, affluenti fiume Marta, Paglieto. Queste azioni mirano, tra l'altro, a migliorare la capacità di drenaggio e a preservare l'equilibrio ambientale".

Nel Comune di Montalto di Castro, sono stati effettuati lavori di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi Canale Margherita e Pian dei Gangani, contribuendo così a garantire un efficace deflusso delle acque. Nel territorio dei X Municipio di Roma, sono stati portati avanti diversi interventi di sfalcio meccanico della vegetazione spontanea lungo le sponde e in alveo nei canali Capanna Murata, Tor San Michele, Pantano e influenti, Saline, Dragoncello. I lavori hanno l'obiettivo di mantenere liberi i canali da ostacoli vegetali garantendo un flusso idrico efficiente.

A seguito delle molteplici richieste dei consorziati e dei cittadini il Consorzio ha provveduto a lavori ed interventi sui rispettivi reticoli idrografici di secondo o terzo ordine. Alla attività a servizio della proprietà consorziata si sono aggiunti interventi di pulizia delle reti di collettamento delle acque provenienti dalla viabilità rurale ed interferente con il reticolo idrografico consortile.

 Condividi:   

ARTICOLI RECENTI

- [Consorzio Litorale Nord, proseguono manutenzioni](#)
- [L'amministrazione ringrazia la Protezione civile](#)
- [Commemorazione Giancarlo Bozzetto in Darsena](#)
- [Procida, alla scoperta dell'isola tra tradizione, storia e religiosità](#)
- [Ciclone Poppea, picco spostato a stanotte](#)



CRONACA



Consorzio Litorale Nord, proseguono manutenzioni



L'amministrazione ringrazia la Protezione civile



Commemorazione Giancarlo Bozzetto in Darsena

TU REPORTER



SICCITA'. ANBI: ABBONDANTI PIOGGE RISOLVONO LUNGA CRISI LAGHI DEL NORD

AL CENTRO SI ACCENTUANO L'AGONIA DEL TRASIMENO E LE DIFFICOLTÀ DEI BACINI LAZIALI

11:26 - 31/08/2023

Stampa



(DIRE) Roma, 31 ago. - Se sono bastate poche ore di abbondanti piogge per riportare sopra media i grandi bacini del Nord Italia, non sono sufficienti settimane per superare l'agonia idrica del lago Trasimeno, che si protrae da mesi, né per assicurare confortanti livelli agli specchi lacustri del Lazio: è questa la fotografia della nuova fase climatica, che si sta registrando lungo lo Stivale alla fine di un Agosto da temperature record: a farla emergere è il report settimanale dell'Osservatorio Anbi

sulle Risorse Idriche.

"Ancora una volta sono i dati a confermare l'urgente necessità di infrastrutture idrauliche, capaci di calmierare le esigenze idriche di un Paese alla mercé della crisi climatica. Noi non possiamo che ricordare le centinaia di progetti cantierabili, messi a disposizione dai Consorzi di bonifica ed irrigazione lungo l'intera Penisola" commenta Francesco Vincenzi, presidente di Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue).

I recenti eventi meteo estremi si sono verificati soprattutto a NordOvest, dove il Piemonte Occidentale ha visto oltre 100 millimetri di pioggia in 3 giorni (mm 122 a Cesana), provocando ampie frane e l'esondazione di numerosi corsi d'acqua (torrente Ripa, rii Dusset e Fosse); nel Novarese, oltre 100 millimetri di pioggia si sono registrati in sole 24 ore! Tutti i fiumi piemontesi hanno visto salire i livelli di portata fino a 10 volte da un giorno all'altro: la Scrivia è passata da 1,19 metri cubi al secondo (mc/s) a mc/s 19,5; il Tanaro è salito da mc/s 10 a mc/s 100; il Pesio da mc/s 2,9 a mc/s 20,8; l'Agogna da mc/s 1,9 a mc/s 7,5; il Cervo da mc/s 4,6 a mc/s 87,1 mc/s. Ciò è accaduto dopo settimane di deficit pluviometrico soprattutto sul Piemonte meridionale ed occidentale con punte di oltre l'80% sui bacini dei fiumi Orba, Stura di Demonte e Maira (fonte: Arpa Piemonte).(SEGUE)

NOTIZIE DEL GIORNO

Archivio notizie >

Link >

LA REGIONE

[Amministrazione](#)
[Amministrazione trasparente](#)
[Comitato Unico di Garanzia](#)
[Archivio deliberazioni](#)
[Elezioni](#)
[Mappa Amministrazione](#)
[Archivio provvedimenti dirigenziali](#)
[Rapporti istituzionali](#)

CANALI TEMATICI

[Affari legislativi e aiuti di Stato](#)
[Agricoltura](#)
[Artigianato di tradizione](#)
[Bilancio, finanze e patrimonio](#)
[Contratti pubblici, Programmazione e Osservatorio](#)
[Cooperazione allo sviluppo](#)
[Corpo Forestale della Valle d'Aosta](#)
[Corpo Valdostano dei Vigili del fuoco](#)
[Cultura](#)
[CUS - Centrale Unica del Soccorso](#)
[Energia](#)
[Enti locali](#)
[Europa](#)
[Europe Direct](#)
[Formazione del personale regionale](#)
[Innovazione](#)
[Istruzione](#)
[Lavoro](#)
[Meteo in Valle d'Aosta](#)

[NUVV - Valutazione e verifica degli investimenti pubblici](#)
[Opere pubbliche](#)
[Politiche giovanili](#)
[Politiche sociali](#)
[PNRR](#)
[Portale imprese industriali e artigiane](#)
[Protezione civile](#)
[Risorse naturali](#)
[Sanità](#)
[Servizio civile](#)
[Servizio volontario europeo](#)
[Sport - Provvidenze per attività sportive](#)
[Statistica](#)
[Territorio e ambiente](#)
[Trasporti](#)
[Tributi regionali e bollo auto](#)
[Turismo](#)
[Turismo informazioni Lovevda](#)
[Ufficio Stampa - PresseVdA](#)

SERVIZI

[Agevolazioni Trasporti studenti universitari](#)
[Biblioteche](#)
[Biglietteria Castelli e Siti](#)
[Comitato Regionale Relazioni Sindacali \(CRRS\)](#)
[Giudice di pace](#)
[Identità digitale](#)
[Inflazione e prezzi al consumo](#)
[Informazioni su Allerta Alimentare](#)
[INFO UTILI](#)
[Newsletters](#)
[Opinioni e proposte sui servizi Web](#)
[Osservatorio economico e sociale](#)
[Osservatorio rifiuti](#)
[Servizi per invalidi civili](#)
[Servizio prenotazione navette per aeroporti](#)
[Sportello unico Immigrazione](#)
[Sportello Informativo Energia](#)
[Sportello Unico degli enti locali](#)
[Tavolo tecnico permanente sulla corresponsabilità educativa e sulla legalità](#)

AVVISI E DOCUMENTI

[Albo notiziario](#)
[Avvisi demanio idrico](#)
[Avvisi di incarico](#)
[Avvisi di mobilità del personale](#)
[Bandi e avvisi](#)
[Bollettino ufficiale](#)
[Concorsi](#)
[Elenchi di operatori economici](#)
[Espropri](#)
[Offerte di lavoro](#)
[Personale del comparto in disponibilità](#)

Dal 2012 quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, Cultura, Sport, Meteo, Cronaca e tant'altro ...

HOME ARCHIVIO » ATTUALITÀ CRONACA POLITICA CULTURA SANITÀ SPORT COMUNI
ECONOMIA UNITUS SOCIALE IN CITTA' LE NOSTRE RUBRICHE »

I NOSTRI SOCIAL



Seguici Su Facebook



Seguici Su Twitter



Seguici Su Youtube



Seguici Su Instagram



Contattaci Su WhatsApp

CERCA TRA GLI ARTICOLI

Search ...



RADIO SVOLTA MEDIA PARTNER

Clicca per ascoltare [Radio Svolta](#)

CBLN: “Continuano i lavori di manutenzione sul perimetro consortile”

31 Agosto 2023

Notizie dai Comuni

Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord prosegue, senza soluzione di continuità, i lavori rigorosamente in amministrazione diretta, sui fossi di competenza. Durante questo periodo sono state eseguite diverse operazioni di manutenzione e pulizia al fine di garantire il corretto deflusso delle acque e preservare l'ambiente circostante. In particolare, nel Comune di Tarquinia, sono stati

SANTA ROSA 2023

realizzati interventi di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi Breccia e Torrone, degli Impiccati e Scolo dei Giardini. "Queste attività – sottolinea il Presidente del Consorzio, Niccolò Sacchetti – sono state finalizzate a garantire un flusso d'acqua regolare e a prevenire il deterioramento delle infrastrutture idriche. Nella medesima area, per i medesimi obiettivi, sono state svolte operazioni di espurgo dell'alveo nei fossi in loc. Cunicchio. Nel territorio di Tarquinia, sono stati altresì eseguiti

lavori di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi in località San Giorgio, affluenti fiume Marta, Paglieto. Queste azioni mirano, tra l'altro, a migliorare la capacità di drenaggio e a preservare l'equilibrio ambientale". Nel Comune di Montalto di Castro, sono stati effettuati lavori di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi Canale Margherita e Pian dei Gangani, contribuendo così a garantire un efficace deflusso delle acque. Nel territorio dei X

Municipio di Roma, sono stati portati avanti diversi interventi di sfalcio meccanico della vegetazione spontanea lungo le sponde e in alveo nei canali Capanna Murata, Tor San Michele, Pantano e influenti, Saline, Dragoncello. I lavori hanno l'obiettivo di mantenere liberi i canali da ostacoli vegetali garantendo un flusso idrico efficiente. A seguito delle molteplici richieste dei consorziati e dei cittadini il Consorzio ha provveduto a lavori ed interventi sui rispettivi reticoli idrografici di secondo o terzo ordine. Alla attività a servizio della proprietà consorziata si sono aggiunti interventi di pulizia delle reti di collettamento delle acque provenienti dalla viabilità rurale ed interferente con il reticolo idrografico consortile.

VEDI GLI ARTICOLI DAL 2012

NOTIZIE DALLA TUSCIA

Articoli correlati

- [Consorzio di bonifica litorale Nord: giovane ingenera autrice di un articolo scientifico sulla rivista "L'Acqua"](#)
- [Wwf e consorzio di bonifica litorale Nord di Roma insieme per valorizzare il ruolo del consorzio](#)
- [Consorzio di Bonifica Litorale Nord: a Tarquinia presentato lo stato dell'arte del programma amministrativo consortile](#)
- [Consorzio di bonifica litorale Nord: avviati i lavori per il potenziamento idrovoro di isola Sacra a Fiumicino](#)
- [Consorzio di bonifica litorale Nord: "Successo per l'avvio dei lavori nella piana a Tarquinia"](#)

CONSORZIO DI BONIFICA LITORALE NORD

[« Isole Pontine, Palazzo: "Su trasporto marittimo accolte le istanze dei sindaci" »](#)[Santa Rosa fuori dai riflettori televisivi della Rai »](#)

I PIÙ LETTI



Tusciaweb > Cronaca > Provincia

Condividi:

Cronaca - Il presidente del Consorzio Niccolò Sacchetti. "Queste attività sono state finalizzate a garantire un flusso d'acqua regolare e a prevenire il deterioramento delle infrastrutture idriche"

Anbi Lazio, una serie di interventi nei fossi di Tarquinia e Montalto di Castro



Condividi la notizia:



Uno degli interventi di manutenzione

Tarquinia - Riceviamo e pubblichiamo - Il Consorzio di bonifica litorale nord prosegue, senza soluzione di continuità, i lavori rigorosamente in amministrazione diretta, sui fossi di competenza.

Durante questo periodo sono state eseguite diverse operazioni di manutenzione e pulizia al fine di garantire il corretto deflusso delle acque e preservare l'ambiente circostante. In particolare, nel comune di Tarquinia, sono stati realizzati interventi di sfalcio delle sponde e

dell'alveo nei fossi Breccia e Torrone, degli Impiccati e Scolo dei Giardini.

"Queste attività - sottolinea il presidente del Consorzio, Niccolò Sacchetti - sono state finalizzate a garantire un flusso d'acqua regolare e a prevenire il deterioramento delle infrastrutture idriche. Nella medesima area, per i medesimi obiettivi, sono state svolte operazioni di espurgo dell'alveo nei fossi in località Cunicchio.

Nel territorio di Tarquinia, sono stati altresì eseguiti lavori di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi in località San Giorgio, affluenti fiume Marta, Paglieto. Queste azioni mirano, tra l'altro, a migliorare la capacità di drenaggio e a preservare l'equilibrio ambientale".

Nel comune di Montalto di Castro, sono stati effettuati lavori di sfalcio delle sponde e dell'alveo nei fossi Canale Margherita e Pian dei Gangani, contribuendo così a garantire un efficace deflusso delle acque.

Nel territorio dei X Municipio di Roma, sono stati portati avanti diversi interventi di sfalcio meccanico della vegetazione spontanea lungo le sponde e in alveo nei canali Capanna Murata, Tor San Michele, Pantano e influenti, Saline, Dragoncello. I lavori hanno l'obiettivo di mantenere liberi i canali da ostacoli vegetali garantendo un flusso idrico efficiente. A seguito delle molteplici richieste dei consorziati e dei cittadini il Consorzio ha provveduto a lavori ed interventi sui rispettivi reticoli idrografici di secondo o terzo ordine.

Alla attività a servizio della proprietà consorziata si sono aggiunti interventi di pulizia delle reti di collettamento delle acque provenienti dalla viabilità rurale ed interferente con il reticolo idrografico consortile.

Anbi Lazio**Condividi la notizia:****31 agosto, 2023**

GIOVEDÌ, 31 AGOSTO 2023 AGGIORNATO ALLE 12:45

PERUGIA TERNI ASSISI / BASTIA CITTÀ DI CASTELLO FOLIGNO GUBBIO / GUALDO NARNI / AMELIA ORVIETO SPOLETO TODI / MARSCIANO TRASIMENO



Home Cronaca Attualità Politica Economia Cultura Lettere e Opinioni Noise24 Gusto24 Sport24

ATTUALITÀ, NARNI / AMELIA

Ciclovia Terni-Narni, lavori in corso: consegna entro l'anno*Prosegue l'intervento da oltre due milioni per il percorso lungo il Nera: gli aggiornamenti del sindaco Lucarelli sullo stato d'arte dell'opera*

31 Agosto 2023



Lavori in corso per la ciclovia del Nera che collegherà Terni e Narni. La conclusione del percorso ciclabile è previsto entro l'anno e la piena fruibilità del percorso potrà avvenire già nei primi mesi del prossimo. Questi gli aggiornamenti del sindaco della città dell'Anello, Lorenzo Lucarelli.

LE ULTIME NOTIZIE DI ATTUALITÀ

Terni, ponte Carrara chiuso per una settimana: via alla manutenzione

31 Agosto 2023

C'è una Chiesa 'rinata' a Perugia: festeggia 'Maria Bambina'. Dal mondo per visitarla come un santuario

31 Agosto 2023

Esenzione ticket per disoccupati ma non per inoccupati. Le Asl umbre continuano a escluderli

31 Agosto 2023

Ciclovia del Nera «Per conformazione e per i luoghi significativi toccati, offrirà diverse opportunità d'uso, da quello più propriamente sportivo-ricreativo fino a quello di modalità alternativa per spostamenti casa-lavoro», spiega il sindaco. «Numerosi sono i soggetti, anche imprenditoriali, che si sono già interessati all'opera – aggiunge Lucarelli – per coglierne le opportunità offerte rispetto alla valorizzazione delle rispettive attività, servizi o dei propri prodotti agricoli». Il progetto è finanziato dalla Comunità Europea e dalla Regione dell'Umbria per un importo complessivo di due milioni e 450 mila euro per un tracciato di circa 18 chilometri che si snoda lungo il corso del fiume Nera. La pista parte da ponte Allende a Terni e si congiunge con l'inizio della pista ciclabile delle Gole del Nera, «andando così a costituire – sottolinea il sindaco – un altro tassello fondamentale del percorso ciclabile di collegamento, pianificato a livello nazionale, tra Roma e Assisi. Il tratto, tuttora in esecuzione, che incorpora anche il percorso impostato sugli argini già eseguiti dal consorzio di Bonifica Tevere-Nera, attraversa ambiti fortemente urbanizzati, produttivi e agricoli, andando a costituire uno spaccato paesaggistico di valore che riassume tutti i tratti salienti del territorio».

Questo contenuto è libero e gratuito per tutti ma è stato realizzato anche grazie al contributo di chi ci ha sostenuti perché crede in una informazione accurata al servizio della nostra comunità. Se puoi fai la tua parte. Sostienici

Accettiamo pagamenti tramite carta di credito o Bonifico SEPA. Per donare inserisci l'importo, clicca il bottone Dona, scegli una modalità di pagamento e completa la procedura fornendo i dati richiesti.



SEZIONI

[Home](#)
[Cronaca](#)
[Attualità](#)

CANALI

[Sport24](#)
[Zona dilettanti](#)
[Gusto24](#)

MEDIA

[Fotogallery](#)
[Video](#)
[Medialab](#)

UMBRIA24

[Contatti](#)
[Redazione](#)
[La tua pubblicità su Umbria24](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Home page > Cronaca > **Narni, entro l'anno il fine lavori per la Ciclovía del Nera tra Terni e le Gole**

CRONACA

EVENTI

Narni, entro l'anno il fine lavori per la Ciclovía del Nera tra Terni e le Gole

31 AGOSTO 2023



NARNI, 31 agosto 2023 – “Per conformazione e per i luoghi significativi toccati, offrirà diverse opportunità d’uso, da quello più propriamente sportivo-ricreativo fino a quello di modalità alternativa per spostamenti casa-lavoro”.

Ad affermarlo è il Sindaco di Narni Lorenzo Lucarelli a proposito della Ciclovía del Nera i cui lavori stanno procedendo per realizzare una posta ciclabile fra Terni e Narni. “Numerosi sono i soggetti, anche imprenditoriali, che si sono già interessati all’opera – aggiunge Lucarelli – per coglierne le opportunità offerte rispetto alla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

valorizzazione delle rispettive attività, servizi o dei propri prodotti agricoli”.

Il progetto è finanziato dalla Comunità Europea e dalla Regione dell'Umbria per un importo complessivo di 2 milioni e 450mila euro per un tracciato di circa 18 chilometri che si snoda lungo il corso del fiume Nera. La pista parte da Ponte Allende a Terni e si congiunge con l'inizio della pista ciclabile delle Gole del Nera, “andando così a costituire – sottolinea il Sindaco – un altro tassello fondamentale del percorso ciclabile di collegamento, pianificato a livello nazionale, tra Roma e Assisi”.

Il tratto tuttora in esecuzione, che incorpora anche il percorso impostato sugli argini già eseguiti dal Consorzio di Bonifica Tevere-Nera, attraversa ambiti fortemente urbanizzati, produttivi e agricoli, andando a costituire uno spaccato paesaggistico di valore che riassume tutti i tratti salienti del territorio. La conclusione

(2)

Condividi  

Articolo precedente

Arrestato albanese di 28 anni sorpreso a cedere stupefacente

Articolo successivo

Terni, minaccia con una scacciacani un nigeriano: denunciato 56enne

Articoli consigliati



CRONACA



CRONACA

CULTURA

EVENTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.